ABBONAMENTI	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
[illegible]	16 —	8.00	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	5 —	2.50	—	8 —	4 —	—
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	—	17 —	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali pagina di testo [illegible] L. 3 la linea di 6 punti; penultima [illegible] L. 2 la linea di 6 punti [illegible] decimi 80 la linea di 6 punti [illegible] dall'interno esclusivamente nello spazio di linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 [illegible] alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER — ROMA — XX

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 18 Luglio 1916 — ROMA — Martedì 18 Luglio 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 198

Il deputato di Trento, prigioniero, condannato a morte dall'Austria

Note del giorno

Fra gli Alleati

Mentre la Germania, con le vessazioni annunziate sui sudditi italiani, crede opportuno di procedere ad atti di ostilità vera e propria verso l'Italia, ha avuto luogo a Londra la Conferenza fra gli alleati, e una comunicazione ufficiale sui suoi risultati annunzia che la Conferenza ha condotto ad un accordo che concilia gl'interessi delle quattro Potenze, allo scopo di coordinare ancora più le comuni intraprese per le finanze e per gli approvvigionamenti, accordo finanziario generale che è poi integrato da accordi separati e particolari anglo-francesi e anglo-italiani. La coincidenza dei due avvenimenti fa anche meglio, se è possibile, sentire a noi italiani l'importanza del fatto che a Londra sempre più felicemente si cementi la forza e la compattezza dell'alleanza di cui facciamo parte, alleanza a cui la conclusione di quest'accordo finanziario dà una nuova e principalissima garanzia di funzionalità e di efficacia. Se le vessazioni del governo tedesco sui nostri connazionali residenti nel suo territorio sono per noi una nuova manifestazione [illegible] — della completa solidarietà che contradistingue il blocco austro-tedesco, la conclusione degli accordi finanziari di Londra è tanto più e tanto meglio considerata in Italia come il coronamento di quell'altra solidarietà europea a cui l'infallibile istinto e la ragionata considerazione dei nostri interessi ci ha consigliato di affidare la risoluzione dei nostri destini nella presente conflagrazione.

[illegible] in che cosa consista con precisione l'accordo stretto a Londra. Possiamo soltanto dire che esso fa parte, e importantissima e sostanziale parte, di quella serie di accordi di cui nella Conferenza tenuta a Parigi nel marzo scorso furono poste le basi e tracciate le linee principali e di cui il Ministro Sonnino rendeva allora sommariamente conto alla Camera nel suo discorso del 17 aprile, annunziando appunto la costituzione di conferenze e organizzazioni permanenti fra gli alleati per la discussione dei problemi economici. La Conferenza più specialmente economica tenutasi poco dopo a Parigi preparò e precisò il compito e il lavoro di queste successive riunioni mirate a meglio armonizzare e disciplinare gli sforzi a seconda dei bisogni e delle esigenze della guerra comune [illegible] di cui una è que- [illegible]

Il regolare e progressivo procedere e rinsaldarsi dei vincoli che uniscono fra loro gli Alleati deve essere motivo di grande soddisfazione, e di sempre maggiore [illegible] fede nella finale vittoria. Si tratta infatti di accordi che prendono tutto il loro valore e la loro efficacia soltanto dal fatto che son concepiti e misurati esclusivamente per la guerra nell'intento della sua vittoriosa conclusione. [illegible] hanno una traiettoria [illegible] esso misurata. Ogni tentativo di [illegible] versa o più lata interpretazione — questo diciamo ai vagheggiatori metafisici o facitori affrettati di programmi economico-politici del dopo guerra — non potrebbe avere altro risultato che di falsare la loro natura, indebolire la loro forza di trazione [illegible]. Si tratta [illegible] di una legislazione economica internazionale escogitata unicamente per la guerra, ed adattata quindi alle esigenze eccezionali ed estra-ordinarie di un tempo in cui necessariamente gli elementi della normalità non sono riconoscibili. Questo diciamo nel senso che gli odierni accordi economici non debbono, e del resto non potrebbero, in alcun modo compromettere o pregiudicare, quella qual sia per essere politica realistica che gli attuali alleati crederanno di dovere assumere dopo guerra, quando lo stato normale sarà ritornato con le sue esigenze e i suoi dettami imprevedibili per ora. [illegible] corrisponde, del resto, pienamente ai criteri concreti con cui i governi alleati hanno posto mano allo studio dei presenti accordi. [illegible] parole con cui il ministro Sonnino nel suo [illegible] discorso alla Camera [illegible] guerra: «Resta ben inteso — egli diceva — che ogni eventuale proposta alla Conferenza, in quanto abbia ad estendersi al periodo successivo alla presente guerra, non potrà avere alcuna attuazione pratica prima di essere stata sottoposta alle deliberazioni dei singoli Governi e Parlamenti.»

E dichiarazioni analoghe e non meno esplicite ebbero a fare il signor Asquith a Londra e il ministro Ribot a Parigi.

Confessioni tedesche

E' un giornale tedesco, non socialista nè liberale; è il giornale tipico del conservatorismo, del militarismo e dell'imperialismo tedesco, che dà l'espressione più allarmata e impressionante degli effetti del blocco sulla Germania, delle reali condizioni in cui essa si trova e dei pericoli sempre più grandeggianti che ne derivano...

La *Kölnische Zeitung* invoca, non con voce d'odio questa volta, ma con tono di allarme, la ripresa della guerra dei sottomarini colle forme più brutali, perchè, secondo essa, da questa forma di guerra dipende la vittoria o la sconfitta e tutto l'avvenire della Germania...

Il famoso giornale renano è il primo giornale tedesco che osa guardare in faccia la realtà, e riconoscerla con una franchezza la quale, dobbiamo aggiungere, deriva dalla convinzione di avere scoperto il rimedio. La realtà è questa: che le condizioni interne della Germania, per l'effetto del blocco marittimo sul vettovagliamento e l'importazione delle materie prime, vanno diventando di giorno in giorno più allarmanti. La Germania, riconosce il giornale, con la sua densissima popolazione industriale, dipende dall'estero per le materie prime e le derrate alimentari; quindi, anche se i suoi eserciti avessero occupato e potessero occupare le stesse capitali nemiche, il dominio del mare nelle mani degli avversari sarebbe sempre bastevole ad annullare in grande parte quelle vittorie mettendola in una difficile condizione. La Germania deve quindi ottenere a qualunque costo un mutamento dell'attuale stato di cose; essa non permettere che le sia tolta l'importazione dal mare delle vettovaglie o delle materie prime...

E' la constatazione di uno stato di fatto, che mostra quanto esatti fossero i nostri giudizi quando, deprecando le esagerazioni sugli effetti immediati che molti si aspettavano al principio della guerra dall'applicazione del blocco, osservavamo che il pubblico cominciava a persuadersi del contrario quando invece questi effetti cominciavano a farsi sentire. Scrivemmo questo alcuni mesi or sono, ed oggi le informazioni che ci pervengono dalla Germania, e le stesse confessioni della stampa tedesca più autorevole e più interessata a dissimulare la situazione, ci danno pienamente ragione...

Ma la *Kölnische Zeitung*, ripetiamolo, constata e confessa, perchè crede di avere nelle mani il rimedio. Il quale sarebbe la ripresa della guerra commerciale dei sottomarini condotta con qualunque mezzo, senza riguardi e senza quartiere. E il giornale renano andrebbe ferocemente più avanti; proporrebbe il ricatto di impedire il vettovagliamento delle popolazioni civili del Belgio, della Serbia e della Francia del Nord se il blocco non è tolto; dimenticando che quel vettovagliamento è già pagato, in quanto che esso permette alla Germania d'impadronirsi per suo uso e consumo della produzione di quei territorii. Il ricatto potrebbe quindi ricadere su chi lo tenti...

Quanto alla ripresa della guerra dei sottomarini la Germania dovrebbe intendersela avanti tutto con Wilson; ma d'altra parte non è chiaro che quel tanto di turbamento — che non è mai stato grave — che la guerra dei sottomarini porterebbe ai rifornimenti degli alleati, potesse giovare a sollevare la Germania stessa dagli effetti del blocco. Il suo effetto immediato sarebbe indubbiamente l'adozione di rappresaglie; mentre che l'effetto ultimo sarebbe di aumentare la nota di rendiconto che prima o dopo gli Alleati saranno in grado di esigere dalla Germania.

Il militarismo greco

Tutto il mondo conosceva e da un pezzo si era preoccupato della esistenza del colossale militarismo teutonico, come di un pericolo per la civiltà, e pur troppo quelle preoccupazioni sono state tristamente giustificate dagli eventi. Ma chi avrebbe pensato mai all'esistenza di un «militarismo greco»?

Anche questa è una delle rivelazioni della guerra, in senso comico e divertente per questo caso, quasi a compenso e sollievo della tragicità di tutto il resto. Sicuro: vi è un militarismo greco; e lo dimostrano gli ultimi episodii della vita politica dell'Ellade di questi giorni, nei quali predominano gli elementi militari; ufficiali costantiniani e riservisti in congedo. Se non che qui si mostra appunto la differenza — con licenza parlando — del militarismo greco da quello teutonico; nuovissima prova della originalità imperitura dello spirito ellenico, che continua ad allietare la storia con le sue creazioni. Perchè l'Ellade di Costantino ha creato nientemeno che il militarismo antibellico! Quando si parla, per tutti gli altri paesi del mondo, dalla Germania, alla Russia, al Giappone, al Venezuela ed alla Repubblica di San Domingo, di militarismo, s'intende e si teme dominio di soldati, che per la loro professione ed il loro carattere tendono a creare provocazioni contro gli altri paesi, ed a trascinare il proprio in una qualche avventura. Il militarismo ellenico invece, e militarismo in uniforme, mostra il suo spirito originale, ed agita la sua attività al grido di — Abbasso la guerra! — Lo gridano i riservisti congedati, e questo si può ancora capire; ma, e qui la cosa diventa epica, lo gridano i sottotenenti, i tenenti, i capitani, tutta insomma la gioventù professionista militare più bollente, col tacito consenso dei più gravi e più graduati superiori. E per tutta la Grecia oggi è una eroica sfilata di soldati che affermano le loro qualità minacciando quei pacifici borghesi che sono sospettati di insufficiente pacifismo.

Ma il degno coronamento di questo nuovo militarismo di invenzione ellenica, lo dà lo stesso capo dell'esercito in persona, il Basileus Costantino, il quale, come ci notifica il telegrafo, manda il messaggio della propria augusta approvazione agli ufficiali che gridano: — Abbasso la guerra! —

Riformati della marina chiamati a nuova visita

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Decreto Luogotenenziale col quale sono chiamati a nuova visita gli inscritti di leva marittima ed i militari riformati del corpo Reale Equipaggi nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888.

IN ARMENIA
I Russi prendono Bayburt

PIETROGRADO, 16 (Ore 14)

Nella notte del 16 le valorose truppe dell'esercito del Caucaso si sono impadronite della città di Bayburt, che è un importante punto strategico del teatro della guerra avanzato armeno. In parecchi settori i Turchi ripiegano in gran fretta distruggendo i loro depositi.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 17 Luglio 1916.

Nella zona dell'ALTO POSINA l'avversario tentò ieri di arrestare i progressi della nostra avanzata. Dopo intenso concentramento di fuoco di numerose batterie dal Col Santo al Toraro lanciò ingenti forze all'attacco. I nostri non ne attesero l'urto ed irruppero al contrattacco. Dopo mischia accanita il nemico fu respinto su tutta la fronte.

Anche nella Valletta di Tovo (T. Posina) un tentativo di aggirare le nostre posizioni a nord-ovest di M. Soluggio fu sventato dai nostri tiri aggiustati.

Artiglierie nemiche lanciarono ancora qualche granata su Cortina d'Ampezzo. Le nostre risposero bombardando i consueti obbiettivi in Valle Brava.

Nell'ALTO BUT, alla testata di Valle Raccolana e sull'ISONZO azioni intermittenti di artiglieria.

Nella giornata del 16 nostri velivoli bombardarono accampamenti nemici nella zona di FOLGARIA.

Ieri grande attività aerea da parte del nemico. Sono segnalati bombardamenti di località varie in Valle Camonica e in Valle Adige: nè vittime, nè danni.

Velivoli nemici che tentavano dirigersi su Bergamo, Brescia e Padova furono ricacciati dal fuoco di nostre batterie.

Nella passata notte cinque idrovolanti bombardarono Treviso: un morto, qualche ferito leggero, nessun danno. Uno degli idrovolanti nemici fu abbattuto dal nostro fuoco. I due aviatori restarono uccisi.

CADORNA.

Cesare Battisti è stato giustiziato!

ZURIGO, 17.

Si ha da Innsbruck: Le «Innsbrucker Nachrichten» recano che il deputato di Trento, Cesare Battisti, fatto prigioniero dagli austriaci, è stato condannato a morte dal Tribunale militare di Trento. La sentenza è stata eseguita mercoledì.

Cesare Battisti, come deputato di Trento, come patriota, aveva sperimentato a Vienna la malafede austriaca, aveva lottato e per l'autonomia del Trentino e per l'Università italiana a Trieste, aveva con numerose pubblicazioni nei giornali di Trento: *Il Popolo* e *Vita Trentina* difeso l'italianità, i diritti storici del Trentino ed il proletariato oppresso dalla egemonia tirolese. Quando venne l'ora di combattere, fu tra i primi, nelle prime file. E si ebbe la medaglia d'argento per il grande valore dimostrato.

La prima notizia della sua morte giunse a Milano al senatore trentino Esterle presidente della Commissione per l'emigrazione trentina. E la dolorosa impressione si ripercosse per tutta Italia. Alla desolata vedova prof. Ernesta Bittanti-Battisti, che si trova a Padova, con tre figliuoletti, giunsero in questi giorni numerosi telegrammi di condoglianza. I Circoli trentini di Milano e di Roma stavano preparando solenni onoranze da tributarsi all'eroe, quando inaspettatamente giungeva da Zurigo questa strana notizia: «Le *Neueste Muenchener Nachrichten* di Monaco rilevano che il deputato di Trento Cesare Battisti non è morto, ma si trova fra i prigionieri italiani catturati dal Comando austriaco. —

La notizia che veniva da Monaco passando per Zurigo, non fu creduta e non fu raccolta. Noi l'avevamo da tre giorni e la comunicammo ai profughi irredenti. Si stabilì di non pubblicarla. Oggi ci giunge una conferma ufficiosa con l'aggiunta che il Battisti fu giustiziato.

Vendetta!

La forca austriaca — che rimane immutabile l'unica macchina perfetta della Monarchia degli Absburgo — innalza oggi, a sfida contro l'umanità, la vittima più generosa di questa guerra. Francesco Giuseppe ha voluto che un'ombra più grande di quante ombre di delitti accompagnano la sua spietata carriera di sovrano, si levasse sulla sua Corona, visibile da tutto il mondo. Cesare Battisti italiano, deputato di Trento, volontario nel nostro esercito — caduto prigioniero è stato impiccato!

L'Austria, si diceva, ha il segreto per maravigliare il mondo; questo è certo, che ha il segreto per farlo fremere d'orrore.

Nel sangue italiano ribollono tutte le passioni che gli Absburgo hanno esasperate con la loro disumana crudeltà, dal 1821 fino ad oggi. Nel sacro martirologio della Patria, questa pura e straziante offerta odierna, si pone luminosa sulla cima, e rischiara di luce rinnovata tutti i nostri antichi dolori. L'Austria rivolta nella piaga più acerba dell'Italia la sua arma più velenosa: e ci provoca alla vendetta... Morti di cento anni fa; morti di ieri, morti di oggi: il popolo italiano giura sul vostro sangue che vendetta sarà!

La famiglia di Cesare Battisti

Fino a quando l'Italia ha dichiarato la guerra all'Austria, la famiglia del deputato di Trento è ospite di Padova; abita in un villino in via Arnaldo Fusinato.

Cesare Battisti, oltre la moglie signora Ernesta, donna di altissime virtù, spirito combattente, lascia tre figli: Ginetto d'anni 15, Livietta d'anni 9, e Camillo d'anni 4.

Ginetto, il figlio maggiore, pochi giorni or sono fuggì di casa, per recarsi al fronte ove avrebbe voluto salutare il padre suo. Fermato lungo la via, ritornò a Padova assai dispiacente e ai suoi di famiglia avrebbe detto che, malgrado il contrattempo, non intendeva di abbandonare il suo progetto.

Pel trigesimo della morte di Cesare Battisti si provvederà per una commemorazione solenne.

La fiera protesta di Hervé

PARIGI, 17. — Hervé dedica stamane il suo articolo, nella *Victoire*, al sacrificio dell'on. Battisti dicendo che se esso significa giorno di lutto per l'Italia, costituisce anche giorno di gloria, «e quello che i *boches* di Germania e d'Austria chiamano tradimento della patria, noi — dice Hervé — lo chiamiamo onore e fedeltà».

Il martire italiano non sarà morto invano. Quanto a noi viene in buon momento per ricordarci quanto vale in fondo quell'Austria-Ungheria in cui favore i [illegible] bene intenzionati domandano le circostanze attenuanti. No, no! Nessuna remissione per il giorno della vittoria.

Hervé dice poi: Nessuna remissione per l'Austria-Ungheria strumento della Germania, che hanno scatenato sull'Europa questa catastrofe senza precedenti negli annali del mondo.

Il vecchio bandito di Vienna pagherà cara la morte di Cesare Battisti.

Courcelles — Ablainzeville — Gommecourt — Bucquoy — Gomiécourt — Hébuterne — Puisieux — Achiet le Pt — Achiet le Gd — Bihucourt — Serre — Irles — Beaumont — Miraumont — BAPAUME — Beaucourt — Grandcourt — Le Sars — Courcelette — Beaulencourt — Thiepval — Authuille — Pozières — Bazentin — Flers — Contalmaison — Ginchy — Longueval — ALBERT — Fricourt — Montauban — Guillemont — COMBLES — Mametz — Hardecourt — Carnoy — Maricourt — Maurepas — Orientamento — N — W — E — Curlu — Buscourt — Cléry — Suzanne — Hem — Bray — Halle — Frise — Herbécourt — Biaches — Dompierre — Becquincourt — PÉRONNE — Assevillers

Gli Inglesi intaccano la terza linea tedesca

PARIGI, 17.

Il Governo comunica ai giornali:

Nella giornata del 16 gli inglesi consolidarono ed estesero i progressi fatti il giorno innanzi.

A nord della Somme, ardenti combattimenti permisero ai nostri alleati di sviluppare il loro progresso nella regione boscosa che si estende fra Pozières, ad ovest di Bazentin, e Guillemont, ad est di Longueval. Non soltanto tutta la seconda posizione di difesa tedesca è stata spezzata su un fronte di circa dieci chilometri, ma i nostri alleati hanno anche potuto intaccare seriamente la terza linea nel bosco di Foureaux.

Tuttavia il Comando britannico, preoccupandosi legittimamente di non esporre le proprie truppe contro difese troppo solide per cedere, ha preso cura di propria iniziativa di moderare il loro ardore. E la mattina del 16 un distaccamento che occupava un punto avanzato, riceveva l'ordine di ripiegare sulla linea principale ed operava senza difficoltà questo movimento.

L'importanza del materiale ed il numero dei prigionieri, che sono stati catturati dagli inglesi in due giorni, attestano il vigore degli assalti fatti ed il valore dei successi riportati in una lotta nella quale il nemico impegnò la guardia prussiana, suo supremo sostegno nei momenti difficili.

A sud della Somme i tedeschi hanno tentato la sera del 15 un audace colpo di sorpresa nell'ansito del fiume. Costeggiando il canale col favore della nebbia, essi sono risaliti dal sud al nord, si sono infiltrati in forza dal gomito formato dal corso della Somme, e si hanno tolto il villaggio di Biaches e la quota della Maisonette; ma un contrattacco ci ha reso di nuovo padroni delle due posizioni e di un boschetto intermedio. Questa diversione non sembra che abbia avuto alcuna gravità, poichè i tedeschi non denunciano che cento prigionieri, omettendo naturalmente di aggiungere che la ripresa di Biaches è stata assolutamente effimera.

Sul resto di questo fronte non sono segnalati che colpi di mano reciproci senza influenza sullo svolgimento delle operazioni. Nondimeno una di queste azioni è interessante, poichè dà notizia della presenza di contingenti russi, sulla linea del fuoco nella Champagne.

Finalmente, dinanzi a Verdun l'attività riprende. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo riconquistato alcuni elementi delle trincee ad est della quota 304. Sulla riva destra abbiamo disperso forti pattuglie nemiche tra il fiume e la Côte du Poivre ed abbiamo realizzato sensibili progressi, nei pressi di Fleury, a cui si riavvicinammo sensibilmente.

Il bombardamento che continua intensivamente in questa regione, annunzia senza dubbio prossimi attacchi contro Souville e Tavannes. Evidentemente i Tedeschi, essendo costretti ad una rigorosa economia di uomini dalla nostra offensiva sulla Somme, si sforzano di far compiere dall'artiglieria la maggior parte del lavoro.

E' giunto il Kaiser

BASILEA, 17.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice che l'Imperatore ha soggiornato domenica nella zona di guerra sulla Somme, ha udito un rapporto del comandante in capo dell'esercito sulle operazioni ed ha avuto un colloquio col capo dello Stato Maggiore Generale.

Altre truppe russe in Francia

PARIGI, 17.

Un nuovo contingente di truppe russe è sbarcato a Brest.

Sarà, come i precedenti, diretto in un campo d'istruzione e poi inviato al fronte.

Le ultime notizie francesi

PARIGI, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne una forte ricognizione tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco, presso Moulins-sous-Touvent.

In Champagne un colpo di mano tedesco su di una trincea del settore russo è stato respinto con perdite da un contrattacco.

Sul fronte di Verdun notte relativamente calma, salvo alla quota 304 ove il fuoco di fucileria è stato vivace.

Ad ovest di Fleury elementi francesi fecero qualche progresso, impadronendosi di tre mitragliatrici.

In Lorena, dopo un bombardamento abbastanza esteso, i tedeschi tentarono due attacchi contro le nostre posizioni della regione di Ban, a sud-est di Nomeny; furono respinti ed abbandonarono prigionieri.

Nessun avvenimento sul resto del fronte.

I comunicati inglesi

LONDRA, 16.

Un comunicato del generale Haig dice:

Nessun avvenimento importante, tranne un violento bombardamento dalle due parti.

Continuiamo a scoprire grandi quantità di armi ed altro materiale da guerra abbandonato dal nemico sulle posizioni conquistate il 14 ed il 15 corrente.

Abbiamo preso ieri alcuni pezzi pesanti e quattro da 77 millimetri.

Protetto da un distaccamento lanciato innanzi nel bosco di Foureaux, le nostre truppe sono state occupate la notte scorsa a rafforzare le nostre nuove posizioni.

Il distaccamento ha oggi ricevuto [illegible]

l'ordine di ritornare nella posizione principale: questa manovra è stata compiuta senza che il nemico intervenisse.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16.

Ai due lati della Somme forte attività di artiglieria.

Nel pomeriggio attacchi inglesi nel settore Ovillers-Bazentin le Petit non riuscirono. Così pure un attacco pronunciato nel mattino ad est di Bazentin.

A sud della Somme un vivo combattimento si è svolto nella serata presso Biaches, a sud del villaggio: una parte di questo è ora nuovamente occupata da noi.

Attacchi francesi presso Barleux e nella regione di Estrées e ad ovest di questa località sono stati respinti.

Lo Stato Maggiore tedesco costretto a confessare il suo scacco

PARIGI, 17.

L'attenzione dei critici e del pubblico è oggi interamente rivolta al settore della Somme ove le truppe britanniche hanno avanzato con tanta energia da costringere lo Stato Maggiore tedesco a confessare il proprio smacco.

Benchè il pubblico francese non manifesti alcuna impazienza, i critici lo esortano a non abbandonarsi a speranze troppo sollecite. L'ammiraglio Degouy fa notare che non bisogna illudersi sul numero delle linee di resistenza che certamente il nemico ha potuto preparare a piacimento. E' però evidente che le linee preparate nelle retrovie non devono essere così addossate le une alle altre come le prime.

I distaccamenti francesi e degli alleati che erano venuti dal fronte per partecipare alla rivista del 14 luglio sono ripartiti ieri per il loro posto di combattimento acclamati lungo tutto il percorso traverso la città e coperti di fiori dalla folla domenicale.

A VERDUN

Il comunicato francese

PARIGI, 18.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza vivo nella regione di Chattancourt. Ad est della quota 304 abbiamo presi alcuni elementi di una trincea nemica.

Sulla riva destra le nostre truppe hanno continuato i loro progressi ad ovest di Fleury e fatto prigionieri. La lotta di artiglieria continua con una certa intensità in questa regione.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

La mattina del 16 due aeroplani nemici sono stati abbattuti nella regione della Somme; uno dei quali dal sottotenente Guynemer: è il decimo aeroplano abbattuto da questo ufficiale.

Nella giornata del 15 il sergente De Rochefort ha abbattuto il suo quinto aeroplano nemico.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Ad est della Mosa i francesi nel pomeriggio hanno operato attacchi inefficaci contro la collina di Froideterre e contro Fleury. Durante un attacco rinnovato nella sera, essi sono penetrati a sud-ovest dell'opera di Thiaumont in piccole parti della nostra prima linea per il cui possesso si combatte ancora.

Sul resto del fronte azioni di pattuglie nemiche a nord di Ouldes e Cranovelle ed anche attacchi di distaccamenti più importanti sono stati respinti.

Il caso del "Deutschland,,

Le smargiassate del capitano Koenig

LONDRA, 17.

Dice il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York che secondo i Tedeschi d'America, a sentirli dire, l'intera flotta britannica si sarebbe spostata dal Mare del Nord verso l'Atlantico, per aspettare al varco il *Deutschland*, il cui comandante con piglio eroicomico dichiara che, per quanto fitte siano le crociere degli incrociatori inglesi, che lo attendono egli non le teme.

« Mi sommergerò — dice — coi miei bravi ragazzi appena avrò avvistato il nemico e non verremo alla superficie che quando saremo al sicuro. »

E' probabile che il sommergibile, avendo imbarcato merci di contrabbando, parta all'impensata. Intanto i giornali di Baltimora hanno potuto accertare che il capitano Koenig, come la maggior parte dell'equipaggio, appartiene alla marina da guerra tedesca e che per qualche tempo fu col grado di luogotenente a bordo della corazzata *Brandemburgo*.

Secondo il *New York Herald* il *Deutschland* ha finito di imbarcare il suo carico e si attende che lasci Baltimora domani, se ne riceverà il permesso dalle autorità portuali.

Il "Deutschland,, carica

PARIGI, 17.

Il *New York Herald* ha da Londra, in data 15 corr.: Dispacci da New York annunciano che il *Deutschland* sta imbarcando il carico; si ritiene che esso lascerà Baltimora domani, se otterrà il permesso dalle autorità.

Commissione messicano-americana

WASHINGTON, 17.

La Commissione mista di americani e messicani, alla quale il Presidente Wilson, accettando la proposta di Carranza, ha consentito che sia affidata la soluzione delle difficoltà esistenti tra gli Stati Uniti ed il Messico, dovrebbe riunirsi in una località degli Stati Uniti durante il prossimo agosto. Intanto continua il graduale ritiro delle truppe degli Stati Uniti, la cui linea anteriore di 350 miglia è ridotta oggi a circa cento miglia, mentre Carranza perseguita con rigore effettivo le bande di Villa.

Il Governo degli Stati Uniti ha pure tolto l'*embargo* sui generi alimentari destinati al Messico.

Nel settore di Salonicco

PARIGI, 17.

Il *Petit Parisien* ha da Salonicco 16: Soltanto l'artiglieria nemica ha mostrato una attività abbastanza grande sul fronte, bombardando il settore di Mayadagla. Non si segnala nessuna azione di fanteria durante gli ultimi otto giorni.

Contrattacchi austriaci in Volinia risolti in disastrosa fuga

PIETROGRADO, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In Volinia, nella regione a sud-est del borgo di Svininukhi, formazioni in massa del nemico hanno preso l'offensiva in diversi punti. Con un energico contrattacco le nostre truppe hanno ricacciato il nemico e continuano a sviluppare il loro successo.

In vari settori della regione Ostrofhoubino abbiamo inflitto una disfatta al nemico che, dopo una resistenza estremamente accanita, minacciato nelle sue retrovie, ha preso la fuga.

Siamo informati che un nostro reggimento si è impadronito di una batteria pesante e di una leggera.

Abbiamo preso inoltre vari cannoni piazzati isolatamente. Il totale dei prigionieri catturati in questo combattimento non è stato ancora accertato. Ne abbiamo finora registrati circa 2000.

PIETROGRADO, 16 (Ore 18)

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

All'ala destra delle posizioni di Riga le nostre truppe, sostenute dall'artiglieria di terra e di mare, hanno progredito un po' nella regione ad ovest di Kemmern. Sul resto del fronte alcuni scontri che non hanno modificato la situazione generale.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

In Bucovina il nemico attaccò di nuovo ieri le nostre posizioni sulla collina di Capoli presso Luzzia. Fu respinto con lotta corpo a corpo.

Nella regione di Novo Podczaiu un attacco notturno dei russi contro i nostri avamposti non riuscì.

A sud-ovest di Lusk combattimenti piuttosto violenti sono nuovamente in corso. Ad ovest di Terosyn le nostre truppe respinsero un attacco pronunziato dopo violenta preparazione di artiglieria.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo del maresciallo Hindenburg. — Nessun avvenimento particolare.

Gruppo del Principe di Baviera. — Contrattacchi russi contro le linee che abbiamo riconquistato nella regione di Skrobova sono rimasti inefficaci.

Gruppo del generale Linsingen. — A sud-ovest di Louck le truppe tedesche combattono contro attacchi di forze russe che assalgono.

Gruppo del generale Bothmer. — Situazione immutata.

Delatyne fra due fuochi

ZURIGO, 17.

Telegrammi ai giornali berlinesi dal Quartier Generale austriaco affermano che Delatyne, importante nodo ferroviario ad ovest di Kolomea, non è stato ancora occupato dai russi. La città non è nè in possesso degli Austriaci, nè dei Russi: essa si trova fra le linee avversarie e, come si comprende facilmente, soffre in modo notevole dell'intenso duello dell'artiglieria. Una volta sola una compagnia russa è riuscita a scendere nelle vicinanze della città, però non potè mantenervisi a lungo.

I Giapponesi combattono coi Russi

ZURIGO, 17. — Il *Pesti Naplo* scrive che non solo ufficiali, ma anche moltissimi soldati giapponesi combattono insieme coi russi; alcuni di essi sarebbero stati catturati dagli austriaci.

I bulgari sul fronte russo

I russi li "passano alla baionetta,,

PIETROGRADO, 17.

Negli ultimi tempi truppe bulgare comparvero sempre più frequentemente sul fronte russo e non più come esploratori, di cui i Tedeschi si servivano volentieri, poichè i bulgari hanno famigliarità con la lingua russa, ma come unità combattenti. L'odio che i soldati russi provano per i soldati bulgari è indescrivibile.

Recentemente sulla fronte di Baranovitch 150 bulgari furono circondati dai russi, che li passarono alla baionetta. Casi analoghi sono avvenuti in altri luoghi.

Le elezioni non si faranno in Germania

ZURIGO, 17. — Il *Reichstag* venne eletto nel gennaio 1911. La legislatura dura 5 anni; le elezioni dovrebbero quindi avvenire tra poco se i tempi fossero normali. In piena guerra non si parla di elezioni. La *Frankfurter Zeitung* dedica all'argomento un articolo chiedendosi se le elezioni in questo momento sarebbero opportune. Lo sarebbero per constatare come la guerra agisca politicamente sul popolo e da questo punto di vista, secondo la *Frankfurter*, le nuove elezioni dovrebbero essere desiderate anche dal Cancelliere. Finora nelle elezioni suppletive avvenute in questi due anni di guerra, per accordo fra i partiti si mantenne il collegio a quel partito che lo teneva avanti la guerra vale a dire non vi fu lotta e quindi quelle elezioni non poterono costituire alcun indizio politico. Naturalmente la tregua civile non andrebbe conservata nelle elezioni generali. Ma vi è una ragione decisiva contro l'opportunità di convocare i comizi elettorali ora. Gran parte degli elettori si trova al campo. Quindi, il presente *Reichstag* rimarrà in carica fino alla fine della guerra.

La crisi della alimentazione in Germania

ZURIGO, 16.

Il deputato radicale Muller, che rappresenta al Reichstag la città di Meiningen, inviò al signor von Batocki, organizzatore dell'alimentazione in Germania, la lettera seguente:

« Eccellenza! Io ricevo costantemente da tutti i punti della mia circoscrizione dei lamenti sulla rarefazione dello zucchero. Bisogna trovare un rimedio, in caso diverso, avremo delle sommosse violente non soltanto nelle grandi città, ma in tutte le borgate dell'impero. E tutto finirà in aperta rivolta. Io so che Vostra Eccellenza ama la franchezza ed è perciò che ho voluto dirvi tutta la verità. »

Disordini ad Aquisgrana e a Cologna

AMSTERDAM, 17.

Si ebbero due giornate di disordini causati dalla mancanza di viveri ad Aquisgrana ed a Cologna. Nella prima città gli ulani caricarono la folla, che saccheggiò i negozi. Vi furono morti, feriti e numerosi arresti.

Una nuova leva in massa in Austria

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: La leva in massa austriaca della classe 1897 deve presentarsi il primo agosto.

Spie e contrabbandi

GENOVA, 17.

Da quindici giorni si parlava di un decreto di espulsione per un suddito greco, indiziato gravemente, anche in materia di contrabbando di guerra, e di attentati alla sicurezza dello Stato. I legali, ai quali egli aveva affidata la sua causa, fecero i passi necessari per ottenere che la data dell'espulsione fosse prorogata, almeno quanto bastasse perchè il sospettato avesse modo e tempo di giustificarsi dimostrando la propria innocenza. Fu accolta dunque dai giornali la preghiera del silenzio, in dipendenza d'un criterio evidentemente sano: — Se vuol restare per mondarsi dall'accusa è umano che gli si conceda; obbligo d'ospitalità e di umanità.

In fatto poi la proroga non fu concessa e il signor Teophilatos, greco, uomo d'affari, si dice anche molto intraprendente, dev'essere assai pentito del suo onesto desiderio... di essere rimasto, per giustificarsi, come gli avvocati dicevano, e come il Procuratore del Re s'è permesso di non credere.

Il signor Teophilatos è in prigione, ora, assieme a un suo impiegato di fiducia. Le imputazioni sono multiple: più grave di tutte quelle di operazioni d'alto mare a nostro danno.

A qualcuno che lo conosce bene ha chiesto schiarimenti. Mi si risponde escludendo la possibilità di quelle pericolose manovre, non già perchè l'uomo, conosciuto per scaltrissimo, non fosse alieno dal trarre danaro con ogni mezzo e in qualunque modo, ma perchè la sua innata abilità lo sconsigliava dalle forme di lavoro troppo rischiose. Sarà o non sarà: intanto egli è dentro, e ben ci sta.

Questo arresto è stato molto commentato, anche perchè si sa di dissidi gravi sorti fra il console greco di qui e il suddito oggi imprigionato: due personalità della colonia: prima amici e talvolta associati in operazioni di commercio, poi nemici e reciprocamente denunziatori l'uno dell'altro, sebbene il Teophilatos fosse stato console supplente presso il consolato greco.

A fianco del signor Spiridione Teophilatos si trova ora anche il suo cassiere Caiopoulos, uomo di fiducia, che, secondo l'accusa — della quale auguriamo a entrambi di potersi mondare — aiutava il principale (raccomandatario di piroscafi) nelle sue iniziative rifornitrici.

Il fatto avrà il seguito che dovrà avere. Ma porge oggi occasione a riparlare delle eccessive condiscendenze che la nostra autorità usa verso gli stranieri.

Noi intendiamo squisitamente i doveri della ospitalità: ed è da italiani. Ma applichiamo questi doveri ad occhi semichiusi: ed è da minchioni.

Senza rubare il mestiere alla Lega antitedesca che sotto l'occhio irrequieto di patriottismo del prof. Bossi vede aggirarsi spie in ogni ombra, tedeschi in ogni foglia d'albero che si muova, nemicofili in ogni onesto uomo che non senta il bisogno di sbracciarsi e di perdere la voce nel coro delle più smargiasse proclamazioni, bisogna convenire che un po' più di sorveglianza e di severità occorrebbe. Certe visite accree inopinate — delle quali sarebbe gran savieza dar le notizie precise e subito, ad evitare le vane esagerazioni — non avrebbero forse potuto effettuarsi se *un repulisti* provvidenziale avesse allontanato a tempo gli elementi sospetti. Invece pullulano, e tranquillamente anche. Li vedete andare alla posta (uomini e donne) li trovate ai caffè, li incontrate untuosi e riverenti nei loro negozi. E non furono mai, come ora, gentili. Vi parlano della guerra con sospiri augurali e quasi quasi vi costringono alla gratitudine per l'interessamento che dimostrano alle cose nostre.

Il rimedio deve essere — meglio, doveva essere — radicale e senza pietà. Se per dieci innocenti si manderà al diavolo uno solo colpevole, pazienza. La guerra non si fa soltanto coi cannoni, essa ha le sue necessarie e sacrosante ingiustizie: deve averle.

A Genova osserviamo con compiacenza che da una diecina di giorni un servizio di sorveglianza in mare ha placate le preoccupazioni dei più timidi circa l'assoluta sicurezza del nostro porto da possibili insidie. Ma l'ottenere tale sorveglianza è stato più lungo e faticoso che non si pensasse, per ragioni, senza dubbio, plausibili.

Pensiamo ora alla città. Se i richiami al fronte, la molteplicità dei servizi, la deficienza di numero degli agenti, la giustificata ignoranza dei soldati, capitati qui da lontano e non pratici dell'ambiente, rendono difficile l'indagine sugli eventuali nemici rimasti in mezzo a noi, se la naturale incertezza delle nostre autorità tarda a prendere decisioni che, anche ingiuste, troverebbero venia nel sentimento onde nascono, intervengano i cittadini e agiscano d'iniziativa propria. Cittadini, non energumeni, s'intende. Non ciarloni dell'Associazione anti-tedesca, non imitatori dei facinorosi della capitale morale, *du temps jadis*.

LUIGI BEGHERUGGI.

700 prigionieri austriaci sfilano per le vie di Bologna

BOLOGNA, 16. — Sono giunti a Bologna circa 700 prigionieri austriaci catturati durante l'ultima controffensiva. Siccome è invalsa in Austria l'abitudine di far passare attraverso alle città i prigionieri di guerra italiani, così è stato deciso che i prigionieri i quali debbono qui pernottare, passassero per il centro di Bologna: difatti fra due file di carabinieri e di bersaglieri i prigionieri hanno traversato tutta Via Indipendenza, Via Aurelio Saffi. Una folla compatta e silenziosa assisteva al loro passaggio: non un grido, non un fischio: la condotta della cittadinanza è stata la più cavallerescamente rispettosa.

I prigionieri tra i quali una decina di ufficiali, erano per la maggior parte giovani, validi e non mostravano che la soddisfazione di trovarsi fuori del pericolo.

Saranno fatti proseguire per le Marche.

Un altro tedesco espulso

SIRACUSA, 16. — Ieri è stata la volta di Jean Futterknecht, un cognome presso a poco come il rumore di uno starnuto. Tedesco di origine e di elezione, per quanto sposato in Italia con la signora Rosina Patti, di Avola, ha potuto fare tutto intero il suo comodo per lunghi mesi, gabellandosi per svizzero.

Ormai finalmente è andato via. Ma fa dispetto che un tedesco, contro cui tanti sospetti raccoglieva di minuto in minuto la nostra polizia, sia potuto rimanere a lungo in Italia!

Mortale accidente d'auto a Polesella

MILANO, 17. — Una sciagura automobilistica è avvenuta ieri alle 18 a due chilometri da Polesella. Per la rottura di un copertone la macchina, sulla quale si trovavano il proprietario Saverio Nobili di 55 anni, di Bologna, con la moglie e con un giovanetto amico di famiglia, veniva precipitata in un fossato. I due coniugi morivano sul colpo, il giovanetto restò illeso.

L'automobile era reduce dalla zona di guerra, dove i due coniugi si erano recati a trovare un figlio, sotto le armi.

Il fratello dell'on. Valvassori-Peroni

MILANO, 17. — A Canziano ieri si è spento per improvviso malore il sig. Baldino Valvassori-Peroni, fratello dell'on. avv. Angelo deputato di Melegnano, al quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

Un violento terremoto a Fiume

ZURIGO, 18.

Si ha da Budapest: L'« Az Est » dice che a Fiume e sul litorale della Croazia vi è stato un violento terremoto alle 11,45 della notte. Si ebbero dieci scosse susseguenti accompagnate da boati.

A Fiume gli abitanti si precipitarono nelle vie. Pochi danni. A Grizane crollarono alcuni tetti. Vi furono danni senza conseguenze anche nei dintorni di Sussak.

Un giornale romano, dando notizia del terremoto di Fiume e dei suoi sobborghi, incorre in un errore che va subito rilevato e corretto. Quel giornale, precisamente nel titolo della notizia, confonde Fiume con la Croazia: ora è dei primi elementi della conoscenza della nostra storia nazionale che l'italianissima città di Fiume, non ha mai fatto parte della Croazia.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

L'inchiesta Schiralli e gli avvocati

L'on. Valenzani ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al Ministro di grazia e giustizia e dei culti. — Per sapere se non creda doveroso rendere di pubblica ragione l'inchiesta compiuta dal procuratore generale comm. Schiralli, allo scopo precipuo di mettere in grado il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma di esercitare le funzioni ad esso demandate dalla legge professionale in confronto degli altri avvocati inscritti nell'Albo sul conto dei quali siano stati mossi addebiti di correttezza e di onorabilità. »

I diritti degli impiegati chiamati alle armi riconosciuti dall'autorità giudiziaria

MODENA, 16. — Una importante sentenza civile è stata ieri pubblicata dal nostro Tribunale, che merita di essere nota al pubblico, perchè riveste una questione di principio, di grande interesse per la intera classe degli impiegati, in questo peculiare momento della vita nazionale.

Il rag. Luigi Valenti, prima della mobilitazione, esercitava le funzioni di cassiere presso la Cassa di Risparmio di Carpi. Il 31 marzo 1915 egli fu richiamato alle armi e comandato a prestare servizio in qualità di aiutante maggiore in prima, presso il commissariato militare di Bologna. Fu quindi costretto a lasciare il suo impiego. La condizione del rag. Valenti non era dissimile da quella di molti altri impiegati i quali, per il richiamo alle armi, non perdettero, nè il posto, nè lo stipendio: ma la Cassa di Risparmio, con deliberazione del 22 agosto 1915, senza motivo alcuno, dichiarò decaduto il rag. Valenti dalla sua carica, liquidandogli il solo stipendio decorribile dal giorno di entrata nell'esercito, fino al 31 ottobre seguente. La deliberazione, e non a torto, fu detta ingiusta ed arbitraria. Il cittadino chiamato a servire la Patria, non deve essere privato dei diritti che gli derivano da una lunga attività di lavoro, esercitata con piena coscienza del proprio dovere. Così provvide il Governo coi funzionari delle pubbliche amministrazioni: così è stato disposto recentemente, nei riguardi degli impiegati privati con un decreto luogotenenziale. Il rag. Valenti a tutela delle sue ragioni, legittimamente ritenute violate, ricorse all'autorità giudiziaria, affidando la propria causa agli avv. Cogliolo, Goria e all'on. Pacifico Levi. Il tribunale con la sua sentenza ha pienamente accettata la domanda del rag. Valenti dichiarando nullo e illegittimo il licenziamento di lui dall'ufficio di cassiere e condannando la Cassa convenuta alla rifusione dei danni e al pagamento di tutte le spese del giudizio.

GLI SPORTS

Al Velodromo milanese

MILANO, 17. — Un pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri alla riunione svoltasi al Velodromo Sempione, che comprendeva interessanti gare. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale: 1. Cappi; 2. Panarari; 3. Magnani. Ultimi 200 metri in 14.4/5.

Handicap professionisti. Finale: 1. Morisetti; 2. Turri; 3. Polledri.

Americana a coppie 50 chilometri: 1. Vay-Magnani, in 1.13.4/5; 2. Polledri-Bellonì; Pioltini-Ferrario; 4. Bordin-Bertarelli; 5. Gremo-Robotti.

Match podistico Speroni-Porro: 1. Porro 1.56; 2. Speroni a 25 metri.

Il campionato lombardo di nuoto

MILANO, 17. — Il 20. campionato di nuoto di Lombardia organizzato dalla Rari Nantes Milano su chilometri 7.500 sul Naviglio Grande, ha raccolto cinque partenti. Tutta la gara è stata abbastanza interessante fino al momento del ritiro del favorito Zanin. Ecco la classifica: 1. De Micheli Giuseppe della Rari Nantes Milano in ore 1.17.10; 2. Chiozzini Umberto.

La "popolarissima,, a Firenze

FIRENZE, 17. — Si è svolta con grande concorso di pubblico, ieri, la « popolarissima di nuoto » indetta e organizzata dalla Società Rari Nantes Florentia. Ecco i risultati:

1.a batteria: 1. Giusti Aurelio; 2. Stampa Vladimiro, 3. Vannelli Bruno. — *2.a batteria*: 1. Miccinesi Giovanni; 2. Gallinari Amerigo; 3. Nava Ettore. — *3.a batteria*: 1. Parabagna Federico; 2. Costa; 3. Brilli.

Finale: 1. Parabagna Federico, 2. Bavastro Leone; 3. Stampa Vladimiro; 4. Giusti Aurelio; 5. Gallinari Attilio; 6. Carbonari Mario.

La riunione atletica "juniori,,

MILANO, 17. — Un lusinghiero successo ottenne ieri la riunione atletica juniori, svoltasi sul campo dell'Unione Sportiva Milanese, indetta dalla Federazione Italiana Sports Atletici. Ecco i risultati:

Velocità metri 100: 1. Bogani Valente dell'Italia di Firenze, in 11 4/5.

Mezzo fondo metri 800: 1. Rabitti Giuseppe di Spezia in 2.11.

Fondo chilometri 5: 1. Nicoletto Pierino della Piemonte di Torino in 16.22.

Marcia chilometri 5: 1. Pozzi Paolo dell'Unione sportiva milanese in 25.40 4/5.

Salto in alto: 1. Colleoni Giacomo dell'Atalanta di Bergamo, metri 1.60.

Salto in lungo: 1. Giusiacchini Angelo dell'Unione sportiva milanese, metri 6.09 1/2.

Lancio delle bombe a mano: 1. Castiglioni Ignazio dell'Unione sportiva milanese.

Lancio del giavellotto: 1. Castiglioni Ignazio dell'Unione Sportiva Milanese, metri 45.35.

Staffetta metri 1620: 1. Unione Sportiva Milanese in 3.58 (Ansani, Biringhelli, Giustacchini, Garimoldi).

Beni promosso sergente

Apprendiamo con piacere che il glorioso e popolarissimo campione ciclista romano Dario Beni, che era caporale in un reggimento di artiglieria di assedio, è stato promosso sergente.

La morte del ten. Guatta

UDINE, 17. — Sulle alture di Monfalcone è caduto il 4 luglio il sottotenente del genio Ettore Guatta di distinta famiglia bresciana, e che la *Gazzetta dello Sport* ebbe per vari anni come suo corrispondente del Belgio. Il Guatta, che dimorava a Liegi, aveva partecipato alla difesa dell'eroico Stato belga all'epoca della invasione tedesca.

LE ATTUALITA' DELLA MEDICINA

"Forme anafilattiche,,(*)

del dottor Ernesto Pesci

Quando diciamo che la guarigione delle malattie infettive (immunizzazione) rappresenta la vittoria dell'organismo contro l'antigene, mercè la formazione di anticorpi, noi diciamo molto e poco al tempo stesso. Molto, perchè accenniamo con queste parole ad un gran fatto intorno al quale l'umanità si è aggirata col suo ingegno e coi suoi strumenti da tre migliaia di anni, senza nemmeno poterlo intuire: poco, perchè appunto la importanza colossale della enunciazione determina in noi irresistibile l'ansia di conoscere in tutti i suoi particolari il meccanismo d'azione del fenomeno.

Come, per farci un'idea esatta di gran parte delle leggi e dei fenomeni dell'elettricità, è utile paragonare la corrente elettrica ad una corrente d'acqua, così, per comprendere l'intima essenza della lotta dell'organismo contro l'infezione (antigene) è opportuno riferirsi alla chimica. In realtà, come in questa abbiamo due leggi: l'affinità, mercè la quale sono possibili reciproche modificazioni soltanto tra talune sostanze, mentre altre restano indifferenti ed inveriate le une di fronte alle altre; e la reazione, mercè la quale due o più sostanze messe in rapporto danno origine ad un'altra, che non ha più nè i caratteri fisici, nè chimici, nè morfologici delle precedenti; così, nella biodinamica immunitaria, abbiamo un'affinità tra l'agente estraneo (antigene) e le cellule (ricettori) mercè la quale il primo si adatta esattamente alle seconde, e una reazione, che priva l'antigene delle sue qualità tossiche, dando origine ad una nuova cellula che non ha più le caratteristiche nè dell'antigene nè del ricettore, o catena laterale di Ehrlich, che potrebbe anche esser detto lo stemma del nostro Cantanni.

Come avviene il fenomeno?

Secondo la teoria dell'Ehrlich, integrata da quella del Nicolle, l'antigene consta di due parti: il gruppo cellulare aptoforo e il gruppo tossoforo. Il primo ha la funzione di adattarsi su quella cellula dell'organismo verso la quale è attratto da un certo grado di affinità. E' la legge che presiede alla nutrizione dell'organismo, e mercè la quale avviene appunto l'assorbimento degli alimenti per opera delle nostre cellule. Se nonchè, mentre dalle cellule alimentari le cellule organiche traggono nutrimento; dalle cellule antigene, traggono tossine o veleni. Quando gli antigeni si affollano numerosi nell'organismo si ha una iperproduzione di gruppi aptofori nelle cellule dell'organismo stesso, queste allora si staccano e sono introdotte nel circolo, dove possono combinarsi cogli antigeni e neutralizzarne il gruppo tossoforo. La neutralizzazione può avvenire per coagulazione mercè le agglutinine o le precipitine. In questo caso l'antigene non può più agire perchè *corpora non agunt nisi soluta*: ma può anche avvenire per dissoluzione, mercè le Batterio — lisine o le Cito — lisine. In questo caso, però, si presentano due eventualità. Il prodotto che risulta da questo disfacimento (lisi) dell'antigene può essere innocuo per l'organismo, e allora si ha la immunità: ma può essere nocivo, e allora si ha l'anafilassi, ossia quel fenomeno, in apparenza paradossale, per cui un antigene, perfettamente innocuo la prima volta, diventa in seguito estremamente tossico; appunto perchè la prima volta l'organismo può eliminare i tossici formati, la seconda non ne è più capace per la loro aumentata quantità.

A questa teoria dell'anafilassi dal plasma sanguigno, una seconda se ne deve aggiungere, che può non escludere la prima ed è questa, secondo la quale, quando una sostanza proteica eterogenea penetra in circolo inalterata, determina nelle cellule la formazione di quei ricettori più su accennati, destinati a combinarsi col gruppo aptoforo della sostanza eterogenea. Se, a mano a mano che si formano, questi ricettori si staccano e sono lanciati in circolo, esercitano ampiamente la loro azione antitossica neutralizzando gli antigeni circolanti: ma se rimangono sessili, cioè aderenti alle cellule, non hanno azione antitossica e si determina perciò nell'organismo uno « stato » anafilattico. Basterà — in queste condizioni — la penetrazione di nuovi antigeni nell'organismo, per determinare lo scoppio della reazione anafilattica.

Molto probabilmente entrambe le ipotesi possono verificarsi nella determinazione del fenomeno.

Queste poche nozioni erano necessarie per additare al pubblico dei medici l'importanza del recentissimo volume del dott. Ernesto Pesci, medico aiuto all'ospedale maggiore di S. G. Battista in Torino. Il volume s'intitola « Forme anafilattiche » ed è preceduto da una prefazione del prof. Belfanti, il maestro insigne in fatto di sierologia. Il libro consta di circa 300 pagine in ottavo, stampate in minuto ma nitido elzeviro e costituisce per la completa trattazione dell'argomento novissimo, quanto di meglio i medici pratici possano desiderare oggi, per integrare le proprie cognizioni in questo campo rivelatosi, possiamo dire, testè alla instancabile indagine degli studiosi.

Non è possibile che il medico pratico possa seguire a passo a passo gli avanzamenti quotidiani dell'offensiva che l'esercito militante dei gabinetti muove incessante contro i baluardi che nascondono i segreti della malattia e della guarigione. Anche se lo facesse col sussidio delle riviste scientifiche, non potrebbe compiere su le sue cognizioni frammentarie quel lavoro di coordinazione e di critica che può, soltanto, conferire ad esse un pratico valore.

E' — perciò — necessario che qualcuno, periodicamente, riassuma le conquiste, le riordini, e le presenti al pubblico dei medici in una forma facilmente assimilabile.

Il volume del dott. Pesci è riuscito perfettamente allo scopo così dal lato scientifico come da quello della volgarizzazione.

Quei medici che vorranno in breve penetrare nel campo ancora alquanto chiuso di questi magnifici studi, dal quale prenderà tra poco lo slancio tutta la medicina nuova, potranno meglio comprendere il nuovo volume del dr. Pesci, facendone precedere la lettura dall'altro « Elementi di Sierologia » del dr. Alberto Ascoli vice direttore dell'Istituto Sieroterapico Milanese, ristampato nel 1912 dallo Stabilimento Stucchi, Ceretti e C. di Milano, e dall'altro « Manuale di Tecnica diagnostica » del dr. Luigi Viganò, aiuto nell'Istituto Sieroterapico Milanese, uscito dallo stesso Stabilimento tipografico.

Anche questo volume si deve all'opera instancabile di propaganda, scientifica e pratica, che il maggiore dei nostri Istituti Scientifici privati, l'Istituto Sieroterapico Milanese, svolge fra i medici, costituendo una vera e utilissima biblioteca di medicina moderna, e compiendo così una vera scuola di coltura contemporanea e di preparazione dei medici. Quest'opera di un Istituto che è eretto in Ente morale (occorre dir ciò ben chiaro poichè gli osiosi maligni non veggano in quest'opera altri interessi oltre quelli della scienza e del decoro scientifico del nostro paese) è tanto più utile in quantochè mentre i grandi Clinici, tra i quali nomino soltanto il Murri che tutti li rappresenta, sono, i collaboratori, e, sovente, i divinatori, e i precursori delle più belle conquiste opo, siero, vaccino, terapiche; non mancano modesti medici pratici, che, di fronte alle curiosità dei clienti, dissimulano e credono dissimulare la loro imperfetta conoscenza di queste recentissime conquiste con parole di negazione e di scetticismo di cui non sono nè possono essere convinti. D'altra parte giungono a me numerose lettere di colleghi i quali vorrebbero integrare la loro coltura universaria e mi chiedono quali siano le più recenti e migliori pubblicazioni su questi recentissimi rami della patologia e della terapia.

Questa propaganda, perciò, dell'Istituto Sieroterapico Milanese si dimostra col fatto una delle più nobili e più opportune tra le numerose iniziative che ne costituiscono la fervida diuturna operosità. Così l'Istituto Sieroterapico Milanese diventa una integrazione continua della scuola; la quale tra un passato così ricco di tradizionali insegnamenti, e un presente così tumultuosamente fecondo di insegnamenti nuovi, non può sempre licenziare dalle sue aule i giovani medici, in grado di recare ai malati tutti i benefici della modernissima terapia e dei più recenti mezzi di indagine diagnostica.

Dott. ALBERTO ORSI.

(*) Dr. Ernesto Pesci. Forme anafilattiche — Eziologia e Sintomatologia, Profilassi e cura. Con prefazione del prof. comm. S. Belfanti — Edito per cura dell'Istituto Sieroterapico Milanese — Tip. Merlo e Parigi - Torino 1916.

CRONACA DI ROMA

La "Pro Quartieri,, dall'on. Bonomi

L'on. Bonomi, Ministro dei lavori pubblici, ricevette ieri una rappresentanza del Comitato cittadino per Roma industriale, costituito dalla Federazione pro-quartieri, cioè i signori cav. Minno, ing. Turin, commend. Brüchi, consigliere comunale, Romegialli, professore di chimica industriale, cav. Morini, direttore dei Magazzini Generali, avv. De Cantellis, Bais Verfaille.

L'importante colloquio ebbe per oggetto i lavori di ricostituzione dell'alveo di magra del Tevere, in vista che soltanto dopo il loro espletamento Roma potrà rivendicare la sua via acquea per il trasporto economico delle materie prime industriali e per lo smaltimento dei prodotti.

Il Ministro dimostrò il più vivo interessamento per detti lavori di alta utilità locale anche perchè ne resterà facilitato il rifornimento delle derrate, dichiarando che subito avrebbe disposto speciale esame tecnico delle condizioni della navigabilità per i pronti provvedimenti che saranno additati dalle circostanze obiettive.

La Commissione s'intrattenne poi sull'argomento della via alzaia, utile per l'applicazione dei rimorchi a trazione ippica e elettrica, dimostrando che tale via in gran parte già esiste, ma indebitamente usurpata all'uso pubblico.

I presenti ebbero la più grata impressione stante le ottime disposizioni dimostrate da S. E. Bonomi, dal quale non mancheranno atti di illuminata amministrazione.

I nuovi dottori in giurisprudenza

Ecco l'elenco degli studenti in giurisprudenza laureati nella nostra Università nell'anno 1915-16:

Bucci Giuseppe, Gigliucci Enrico, Lanza Pietro, Mattioli Epaminonda, Billi Giovanni, Andreani Fausto, Bongiorno G. B., Romolo Gamburi, Carissimo Agostino, Guidi Raoul, Mastrocchio Benvenuto, De Lucia Carlo, Caselli Serafino, Taversiti Domenico, Prizzo Giuseppe, Paladino Raffaele, Scaduto Gioacchino, Giorgi Francesco, Tasei Gustavo, Vannuccini Tito, Tedeschi Arrigo, Tomaselli Michele, Vicini Domenico, Cortis Tommaso, Casalino Luigi, Zuccaro Aurelio, Viscoglioni Guido, De Flamini Alfonso, Fabrizio Alessandro, Gizzi Gaetano, Danesi Giustino, Romano Felice, Marchioni Armando, Solito Angelo, Roesler Franz Ferdinando, Giancotti Giuseppe, Guarnaschelli Giovanni, Ivanchic Carlo, Gualdi Luigi, G. B. Gatti, Ciaccio Luigi, Gambini Romolo, Colonna Antonio.

Assistenza intellettuale ai soldati feriti

Questo benemerito Comitato, che durante l'inverno ha organizzato conferenze, concerti ed altri trattenimenti ai feriti degenti negli ospedali militari ha voluto offrire ieri una festa all'aperto ai valorosi che versarono il loro sangue per la Patria. Nell'incantevole sito del Giardino Zoologico furono offerti svariati giuochi ed esercizi, mentre la musica degli Allievi Carabinieri faceva udire uno svariato programma.

Alle 20, quando il sole mandava i suoi ultimi raggi sul poggio verso villa Sebastiani, Genny Sadero cominciò a cantare in modo sempre più affascinante. I soldati poterono successivamente sentire i canti del paese natio e ciascuna regione applaudiva più fragorosamente la canzone che ricordava i loro cari.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra e la signora Alfieri, il generale comandante il corpo d'armata e la signora Marini, vari ufficiali, quasi tutti i direttori di ospedali ed un pubblico numerosissimo convenne alla magnifica festa e tutti furono larghi di congratulazioni pel Comitato e di encomi per l'avv. Gobbi amministratore e pel cav. Amadori direttore del Giardino.

Si notarono in rappresentanza del Comitato: il principe di Cassano, presidente, il prof. Caporali vice-presidente, il dott. Hilckan-Ferrajno ed il conte Alberto Amadei, segretario e poi la principessa di Cassano, il marchese e la marchesa Monaldi, la baronessa di Morpurgo colle figlie, la baronessa De Nossa, la contessa Landa, donna Fabiola de Ojeda, D. M. de Basterra, le signore Caporali, Cassini, Rizzotti, Tevini, ecc.

Profughi che si ricercano

La Commissione dell'Emigrazione Trentina di Milano, Via Telesio 22, telefono 40421, cerca i seguenti profughi:

Zotta Ottilia; Busarello Sebastiano; Tomaselli Antonio fu Giacomo; Vanzo Marco, muratore, e figlia; Sordo (Carlin) Paolo fu Paolo; Ballarin (Marchiolotto) Antonio fu Luigi; Menato Evangelista fu Giovanni; Menato (Pigna) Pietro fu Antonio; Lucca Teresina fu Luigi, maestra; Moranduzzo Va Maria fu Pietro; Rismaggar Dalia, tutti da Castel Tesino.

Simoni Giuseppe, a. 64, colla nuora Teresa Simoni Campestrin e 5 figli; Meneghini Angelo, magazziniere contabile; Divina Bastiani Angela; Tison Armellini Maria; Dalsasso Antonia in Cappello con Edvige, Maria ed Emilio; Molinari Ginevra; Debortoli Maddalena moglie di Francesco; Dandrea Teresa e figlie Maria, Rosina, Anna, Silvia e Teresa, tutti da Borgo di Valsugana.

Gasperini Clementina e cognata Giovanna; Moranduzzo Anna e Zampiero Alcide; Voltolini Maria; Minatti Luigia; (Lorenzin); Stefani Margherita e figlio Antonio con altri 6 figli; Iacometti Fosca e Virginia; Stefani Rosina e Costantino, tutti da Tesze.

Tessaro Carlo fu Antonio; Marchetto Tomaso fu Filippo; Dellamaria Gisella, tutti da Pieve Tesino.

Vigintainer Blandina; Fedele Elettia, maestra; Micheli Maria moglie di Damiano; Longo Chiara; Va Franceschini, a. 80; Puri Elisa figlia di Giuseppe; Ropelato Giovanni fu Carlo; Tomè Antonia moglie di Luigi; Laura de Kettenburg, tutti da Scurelle.

Carraro Elisa moglie di Giovanni; Carraro Giuseppina moglie di Gregorio, tutte da Villagnedo.

Binotto Rosa nata Carollo da Calvene (Vicenza); Strapazon Angela da Lagno moglie di Benedetto da Arsie; Maraldi Ettore e moglie Fanni Martinelli e figlia Loretta da Trieste; Merighi Eremo, anni 27, e Alfonso, anni 24, da Anago; Leonardi Rina e due figli da Canal S. Bovo; Graff Emmaugla, da Roncegno; Canale Domenico, a. 72, da Tonezza; Luise Giacomo; Falsingher Giovanni; Lira Emanuele tutti da Castel Nuovo; Arlanch Domenico ed Emilia nata Aste; Arlanch Augusta e Clementina tutti da Vallarsa — Fontana Antonio fu Giuseppe e Fontana Antonio fu Francesco da Forni (Vicenza) — Tessaro Giulia da Gogno — Baldi Maria Broccato moglie di Gio. Batta da Ospedaletto — Turatta Mot Caterina da Fiera di Primiero — Rossi Giulia da Strigno — Galli Albina da Brentonico — Raffaelli Angela e Giovanazzi Enrico da Crosano — Pedrotti Antonio e Busolli Angelo da Saccone di Brentonico — Brusana Maria da Cinte Tesino — Enrica Stefani Gonzo moglie di Leopoldo da Tezze — Dallaleita Gaciano farmacista.

Passaggio di prigionieri

Ieri sera hanno transitato per la stazione di Termini, diretti a Napoli, circa centoventi prigionieri austriaci.

Le prime discepole della Scuola di Eloquenza popolare

Già da parecchi giorni assistiamo alle prove d'esame del corso di «Eloquenza popolare» iniziato e diretto, coll'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione, sotto la presidenza di un Comitato di elette persone, da Guglielmina Ronconi.

Queste prove procedono con viva soddisfazione della Commissione esaminatrice, la quale va constatando come le giovani discepole abbiano compreso la grande importanza dell'opera altamente educativa, civile e patriottica e ne abbiano assimilato interamente lo spirito. Ed il risultato è davvero superiore a qualunque aspettativa, ove si pensi alle molteplici difficoltà che le nuovissime oratrici popolari devono superare; difficoltà di fronte a cui bisogna opporre ingegno, coltura, tendenze artistiche e sopratutto *vocazione* ed un apostolato di bontà e di altruismo come quello che si propone la nuova scuola nazionale di «Eloquenza popolare».

Le fotografie che riproduciamo illustrano un momento dell'opera di Guglielmina Ronconi. Le donne del quartiere di San Lorenzo ascoltano la viva parola delle giovani oratrici che trattano uno dei più interessanti argomenti di morale famigliare e sociale: i loro figliuoletti sono vicini e ascoltano attentamente anch'essi. In una delle nostre fotografie la Maestra è circondata da alcune delle sue care discepole.

Daremo il nome delle signorine elette a parlare al popolo appena la sessione di esame sarà chiusa.

(*Fotografia Ferri - lastre Tensi*).

La commemorazione di Bezzecca

Ricciotti Garibaldi e l'avv. Di Benedetto, rappresentante del Sindaco, durante il suo discorso.

(*Fotografia Ferri - lastre Tensi*).

L'on. Marchesano al fronte

Iersera alle 8.50 è partito per raggiungere la sua compagnia sull'Isonzo l'on. Marchesano, il quale ha già nella zona di operazione il figlio maggiore, Giovanni, sottotenente. L'altro figlio dell'on. Marchesano, Enrico, che è Roma in licenza di convalescenza per malattia contratta al fronte, raggiungerà anch'egli il suo posto il 19 corrente.

Prima di scegliere la villeggiatura

chiedete informazioni alla Colonia della Salute in Uscio (Genova) Luogo incantevole fra i boschi a 550 m. S/M, dove la villeggiatura è integrata dalla cura dietetica e disintossicatrice secondo il celebre sistema Arnaldi, indicatissimo specialmente per chi durante l'anno per la esauriente vita degli affari e della professione ha assoluto bisogno di riposo reintegratore e di rigenerare l'organismo depurandolo e ristabilendone le funzioni.

La Colonia della Salute ha aperto altro Stabilimento in Palazzola sul Lago Albano, con l'intervento di personalità mediche della Capitale.

Informazioni ed opuscoli gratis scrivendo a: *Colonia della Salute USCIO (Genova)*.

Eccezionale première all'Olympia

:: :: FRANCESCA BERTINI

interpreta questa sera un lavoro del tutto nuovo per Roma dal titolo *Colpa altrui*. Il *film* fu eseguito a Rimini, durante la stagione di bagni, con la insuperabile e graziosissima artista, coadiuvata da noti gentiluomini del nostro gran mondo che si prestarono con intento benefico.

Suicida scoperto dopo due giorni

L'Ufficio di Pubblica Sicurezza di San Lorenzo è stato informato che dalla abitazione di Pietro Masci, fu Domenico di 42 anni da Cuccumello (Aquila) in via Campani n. 38 int. 10, si sprigionavano esalazioni fetide attraverso l'uscio delle scale. Sul posto si è recato subito un funzionario con degli agenti, che fatto chiamare un falegname ha fatto abbattere l'uscio.

E' stato trovato il Masci sul suo letto, cadavere, completamente vestito, ed in istato di avanzata putrefazione. Da constatazioni fatte risulta che la morte è avvenuta per suicidio per asfissia mediante acido carbonico. La morte si fa risalire alla notte di sabato 15 corr, quando il Masci fu visto rincasare ubriaco.

Al lato sinistro del letto si trovava un recipiente con residui di carbone bruciato. Il Masci aveva avuto cura di otturare le fessure con cenci e di chiudere la porta dal di dentro.

Lite fra donne

Filomena Carretta, fu Giuseppe di 42 anni romana, abitante a Porta Metronia 117, stamane nella propria abitazione — per questioni di gelosia — è stata aggredita da certa Doria Santolini abitante nello stesso stabile ed ha riportato contusioni delle quali, all'ospedale di San Giovanni, è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Un sacerdote colto da malore

Stamane, verso le undici, nei pressi del Teatro Nazionale il sacerdote Pasquale Pennisi fu Agostino di 48 anni da Acireale (Catania) dimorante all'*Albergo della Pace* è stato colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale della Consolazione dal proprio nepote Enrico di 22 anni e dal sottotenente della Croce Rossa Riccardo Dello Ispezia vi è giunto cadavere.

Ladri in via Ottaviano

Dalle ore 17 alle 20 di ieri i ladri forzavano con scalpello la porta dell'abitazione di Giuseppe Melchiorre in via Ottaviano n. 16 int. 4: ed hanno rubati oggetti d'uso e preziosi per il valore di lire centocinquanta, e lire venti in biglietti di Stato. La P. S. indaga.

Dai Salesiani

Ieri nel pomeriggio, nel bel chiostro all'Ospizio dei Salesiani di Via Marsala si è svolta solennemente la distribuzione annuale dei premi.

Su di un palco, con a sfondo un ricco drappo cremisi in mezzo a cui spiccava la immagine di Don Bosco, sedevano il cardinale Heya, monsignor Gaetano Pizzi, vescovo di San Severo, il comm. Tacchi-Venturi consigliere comunale, il conte Manzoni-Caretti, il comm. Rossi De Gasperis, il prof. Frattaini, il cav. Poesio, il signor Rossi Omero, il cav. Baronci.

Ad un fianco del palco erano schierati gli alunni, e dall'altro era disposta la banda diretta dal maestro Evaristo Bernardini e la *Schola Cantorum* che il maestro D. Antolisei guida con tanto amore e con metodo così sapiente.

Assisteva gran numero di invitati, fra cui l'avv. Tito Taci-Porcelli, la marchesa Giustiniani, il prof. Arsenio, la signora Porrio, il barone Pietro Di Rienzo, molte famiglie degli alunni.

Il programma musico-letterario comprendeva innanzi tutto un indirizzo al Cardinale, alcuni pezzi di declamazione italiana, francese, latina.

La banda ha suonato delle marce ed una fantasia del *Faust*; mentre la *Schola Cantorum* ha interpretato *Speranza* di Rossini, l'*Ave Maria* dell'Antolisei e il coro *Preghiamo* dei *Lituani*, raccogliendo ogni volta lunghi e ben meritati applausi per la fusione ed armonia delle voci, che dovettero superare non poche difficoltà, non essendo guidata da alcuno strumento.

Negli intermezzi sono state distribuite le medaglie ed i diplomi agli alunni che più si distinsero nei saggi finali. Ed anche quest'anno la percentuale dei quattrocento cinquanta alunni promossi in tutte le classi e nelle scuole interne od esterne, è stata altissima; e di ciò ne va massima lode a coloro che guidano e dirigono paternamente e con mano sicura, l'importante italianissimo Istituto.

I superstiti di Villa Aldobrandini e di Villa Mirafiori ci insegnano quanto si debba dare alla Patria. Ma noi dobbiamo assicurarci, per il nostro amor proprio e per la nostra anima, che essi, mutilati e ciechi, non mancheranno della nostra assistenza. Provvediamo a loro secondo il bisogno.

Per i casi di estrema pietà

Dalla signora F. D. P. di Roma abbiamo ricevuto lire cinquanta per essere così ripartite: ad Anna Pellegrini lire 20; al bimbo Oberdan lire 10; a Rola Agnesi lire 20.

Ancora la linea III

Dalla «tessera 010144» riceviamo:

Mai come adesso il pubblico ha ragione di protestare per il cattivo servizio tranviario della Linea III.

L'avere attivato la nuova Linea 31-Parioli-Santa Croce, ha portato per conseguenza la soppressione delle carrozze striscia te rosse che percorrevano Santa Croce-Ferrovia-Piazza Colonna, e la riduzione delle altre di Piazza Vittorio (che adesso devono essere ridotte a sole 2 o 3).

E' naturale che tali innovazioni hanno contribuito non poco a peggiorare il servizio tramviario reso ancora più difficile dalla riduzione delle vetture, e dalla deficienza di personale richiamato alle armi, il quale avrebbe dovuto essere stato surrogato subito con personale anziano esente da ogni obbligo di leva, e anche con quello delle donne, che ha dato sufficientemente buone prove.

Avendo a ciò provveduto, si avrebbe potuto evitare le continue «lotte di pugilato», che succedono tutti i giorni e a tutte le ore ad ogni fermata di Tram per conquistarsi un posto in vettura, e i conseguenti «grappoli umani» con grave rischio della pelle di quelli che vi capitano.

Date quindi le continue e giustificate lamentele da parte del pubblico, urge che l'Azienda Municipale provveda al più presto coll'aumentare il numero delle vetture e conseguentemente il personale ivi occorrente.

Il commercio dei vini

La Direzione generale dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Le condizioni di vegetazione della vite continuano in generale ad essere buone; però in alcune regioni del Mezzogiorno i viticultori invocano la pioggia per l'ingrossamento del frutto.

Nelle Puglie il vento caldo produsse in varie località danni abbastanza rilevanti.

La siccità prolungata ha impedito, quasi ovunque, la comparsa della peronospora.

Nel commercio dei vini persiste la calma, generalmente gli acquisti sono limitati per il consumo locale; solo in Toscana si fanno spedizioni per la zona di guerra da L. 80 a L. 120 per ettolitro, secondo la qualità.

Poche sono le contrattazioni relative al prodotto futuro; nelle Puglie i produttori pretendono pel venturo raccolto da 4 a 5 lire l'ettogrado, mentre gli acquirenti offrono L. 3 a L. 3.50.

All'Ospedale militare "Goffredo Mameli,,

Tra gl'insegnamenti del Salvatore, quello che ha più fortemente toccato il cuore degli uomini è certo la parabola del «*Buon Samaritano*» esposta a quei sepolcri imbiancati dei farisei quando lo tempestavano di domande tendenziose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico...», ma già tutti i lettori avranno fatta la seconda classe elementare come me, quindi è inutile ripeterla.

Ricorderò invece le seguaci del buon Samaritano, a Roma, quelle giovani donne di tutte le classi sociali, che al pari delle suore della Carità e delle dame della Croce Rossa, si sono dedicate durante questa nostra guerra contro i barbari negli ospedali militari alla cura dei feriti e dei malati circondandone i letti di dolore con tutto l'amore e la poesia che il Divino Maestro ha insegnato al Mondo, e la sapiente abilità conseguita in un corso di studi e loro specializzata nell'applicazione dal benemerito professore Giudiceandrea, fondatore di queste gentili schiere pietose delle quali è direttrice la sig.a Molino.

E ieri all'Ospedale Militare «Goffredo Mameli» fu la loro festa, poichè furono loro, le Samaritane, ad organizzare il geniale trattenimento ai soldati, coadiuvate dal direttore maggiore medico Mattioli, dal capitano medico Rinaldi e dal tenente cappellano Paulucci e da tutti gli altri ufficiali medici costituenti il valente corpo sanitario dell'ospedale «Goffredo Mameli».

Registriamo qui i nomi di queste signorine Samaritane affinchè servano di esempio a tutte quelle infingarde che in questi tempi continuano a divertirsi sfrenatamente senza aver ancora rivolto un pensiero alla Patria in armi, nè un aiuto ai combattenti.

Esse sono le signorine Cerrotti, Sbrolli, Guidi, Panzini, Pugliese, Maldacea, Altadonna, Giacomelli, De Lucia, Cotinelli e Capriccioli.

Il programma venne imbastito con molto buon senso, perchè i poveri nostri soldati malati o feriti hanno bisogno di aver sollevata l'oppressione dell'animo e di far un po' di buon sangue con delle buone risate e non già ascoltando conferenze. Quindi dopo aver ascoltato con infinito piacere la signora Bice Mililotti, soprano, ed il sig. Beniamino Gigli, tenore, che cantarono finissime romanze ed arie della *Gioconda* e della *Tosca*, da veri artisti, accompagnati al piano dalla professoressa Giuditta Pieralisi, riscuotendo tutti applausi che non finivano mai, ed il sig. Cascini Valle che deliziò l'uditorio con il violino risollevando altri applausi fragorosi, i soldati si agitarono per l'impazienza di sentire il figlietto del nostro amico De Sica che, da lui stesso accompagnato al piano, cantò, muovendosi con assai bel garbo, e perfetta intonazione della sua voce bianca modulata graziosamente, alcune canzonette patriottiche, entusiasmando tutti anche per l'efficacia dell'interpretazione.

A lui successe il sig. Ernesto Gielli, un umorista elegante ed originale che fece sbellicare dalle risa gli ammalati, i medici, le samaritane, i carabinieri, le monache, che occhieggiavano alle finestre, e tutte le persone più gravi trovantesi alla lieta riunione.

Venne da ultimo il pezzo più forte e più fresco, cioè un gelato accompagnato da paste offerto dalle signore Giacomelli e Monelli a nome del Comitato di O. C. da esse rappresentato.

E poichè tutti furono rinfrescati, ecco incominciare la lotteria (gratuita s'intende) i cui doni svariati e moltiplici furono pure raccolti dalle gentili Samaritane fra di loro e poi fra amici, conoscenti, benefattori e negozianti generosi quali i signori Coen e C., Bianchelli, Colantoni, Jesurum, Sorelle Venturini, il Caffè Moderno, l'Istituto Assicurazioni; il personale dell'ufficio telegrafico centrale, il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna*, le Scuole di Ceccano, la ditta Gargiullo di Sorrento che mandò una magnifica cornice intagliata ed a mosaico, ecc. ,ecc.

Tutti gli ammalati ebbero un premio e non è a dire con quale contentezza, tra i concenti patriottici della Banda dell'Istituto S. Michele, se li portarono nelle corsie dove sono assistiti e curati con tanto spirito di solidarietà cristiana e patriottica ed affettuosa fraternità.

E rimarrà certo nella mente loro e nel cuore impresso il ricordo di questa festa quando, come stava scritto sul piccolo palcoscenico del cortile, addobbato con trofei, nazionali dal caporale Buongiovanni, sarà giunto il giorno del completo Trionfo.

Nuovo programma al "Moderno,,

Più forte del destino

Il Cinema Moderno annuncia da oggi un altro ottimo lavoro: *Più forte del destino*, dramma passionale in 4 parti della *Milano-film*, scritto e messo in scena dal cav. Attilio Fabbri.

I nostri caduti

IL SOTTOTEN. STRINGA

Pietro Stringa, studente alla Università di Liegi appena dichiarata la guerra contro l'Austria, ritornò in patria, passò alla Scuola di Modena e quindi col grado di sottotenente di fanteria fu alla fronte distinguendosi ripetutamente per atti di valore.

Adorato dai suoi soldati cadde mentre li guidava all'assalto.

IL SOTTOTEN. PIEROTTI

Il giovane romano Ferdinando Pierotti apparteneva alla 2.a categoria della classe 1790 che fu richiamata alle armi nel maggio 1915, mentre egli essendo diplomato ragioniere prestava servizio in tale qualità nell'Istituto della Banca Commerciale Italiana, sede di Roma, fu assegnato al corpo dei bersaglieri e compiè il prescritto periodo d'istruzione nel plotone degli allievi ufficiali, per cui venne nominato sottotenente nella stessa arma e mandato al fronte il 18 dicembre u. s.

Nel combattimento al Pal Piccolo durato 30 ore nei giorni 26 e 27 marzo si distinse per il suo valore e cadde da vero eroe sul campo della gloria, per cui è stato proposto con approvazione per la medaglia d'argento al valor militare.

Una lettera del capitano del suo battaglione diretta alla famiglia, nell'esprimere le condoglianze, descrive la condotta valorosa del sottotenente durante il combattimento e il momento eroico della sua fine gloriosa.

I Teatri

"Notturno tragico,, di N. Corradi all'"Adriano,,

Fra le novità drammatiche che la Compagnia Campioni-Baccani metterà in iscena, è annunziato il nuovissimo dramma in due atti di Edmondo Corradi: *Notturno tragico*, un dramma di dolore, di passione, di odio violentissimo e che avrà a protagonista Bianca Quaranta, la giovane prima attrice che il pubblico di Roma ebbe recentemente ad applaudire in *Come le foglie*, e che nei due atti del Corradi riaffermerà, ne siamo certi, le sue forti qualità di artista, di attrice, di interprete.

Teatri di Roma

Al COSTANZI — Per la replica dell'*Aida* il teatro era ieri affollatissimo. Ci furono applausi continui. Gli ottimi interpreti dell'opera, e principalmente la Malibran, il De Angelis e la valorosissima Besanzoni, ebbero applausi continui. Il maestro Zuccani venne evocato alla ribalta dopo ogni atto e acclamato fragorosamente.

Stasera, ultima della *Traviata* con la signorina Lidia Masini, il tenore Scafati e il baritono Tavanti. Procedono intanto le prove dei desideratissimi *Pescatori di perle*.

Al NAZIONALE — Un pubblico enorme e plaudente accorse ieri alle due rappresentazioni festive di quel grande maestro del riso che è Angelo Musco. Furono ore d'ilarità irresistibile.

Stasera il geniale attore siciliano rappresenterà la brillante commedia: *La surprise della villeggiatura*.

In settimana riandrà in scena al *Nazionale* una interessantissima novità che un valoroso giovane collega nostro, Santi Savarino, ha scritto in collaborazione con Rampolla del Tindaro. S'intitola: *Suo padre*.

Domani sera, intanto, replica della piacevole commedia: *L'avvocato difensore*.

Al QUIRINO — A teatro esaurito ebbe luogo nel pomeriggio di ieri la replica della commedia di Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro*. Il grande successo della prima sera fu pienamente confermato e il Carini, la Gentilli, il Dondini, il Baghetti, la Grossi-Carini e tutti gli altri artisti furono salutati alla fine di ogni atto da entusiastiche e prolungate ovazioni.

Nella rappresentazione serale, dinanzi a un affollato uditorio, la giocondissima commedia: *La presidentessa* si svolse tra la più schietta ilarità. Mirabile per brio, fusione, affiatamento la recitazione della Compagnia.

Stasera alle 21,30 l'interessante commedia di A. Capus: *L'avventuriero*. La parte del protagonista sarà sostenuta da Luigi Carini.

Martedì, replica a richiesta generale del *Matrimonio di Figaro*; e giovedì andrà in scena l'attesa nuovissima commedia di Washington Borg: *La Principessa*, tratta dalla famosa novella di Roberto Bracco.

All'ADRIANO — Molto pubblico accorse ieri all'*Adriano* nelle due recite festive. Si rappresentarono col successo le commedie: *I nostri buoni villici* e *L'albergo del libero scambio*. Tutti gli attori furono vivamente applauditi, specie la Quaranta, la Solari, il Duron, il Padda, il Ricci ed il Baccani.

Stasera riposo ; e martedì: *Il controllore dei vagone-letto*.

Al MORGANA — Stasera rappresentazione di gala in onore di Ida Besido, la simpaticissima eccellente prima donna della Compagnia Mauro.

Si rappresenterà per l'ultima volta (sarà per l'ultima?) la acclamatissima *Duchessa del Bal Tabarin*. Inoltre negli intermezzi la seratante canterà due romanze.

Sala Umberto I

Spettacolo *ore 9.30*. Debutti: *Gabriella Fernand — Les Silvas*.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Le vessazioni tedesche agli italiani

Il precedente austriaco

A proposito della sospensione da parte del governo tedesco del pagamento di pensioni e rendite dovute ai nostri connazionali residenti in Germania, aggiungiamo che quest'atto di palese ostilità è stato preceduto da quello usatoci dall'Austria, la quale dopo lo scoppio della nostra guerra con l'impero danubiano, ordinò la sospensione dei pagamenti in Italia delle rendite operaie per infortuni sul lavoro. Ora, anche per gli operai colpiti dal provvedimento austriaco, la quistione è stata praticamente risolta a favore dei nostri operai infortunati; dobbiamo infatti ricordare che fino dallo scorso gennaio il Commissariato per l'emigrazione aveva proposto al competente Ministero dell'interno di anticipare agli interessati i due terzi della rendita cui avevano diritto, con riserva di recupero, ma la proposta allora non venne accolta. Però, in seguito a deliberazione del Ministero, è stata adottata col decreto luogotenenziale del 6 aprile 1916; e con altro del 30 aprile del Ministero di Agricoltura è stato affidato alla Cassa Nazionale di Previdenza l'incarico di corrispondere agli aventi diritto alle dette pensioni, il pagamento dei due terzi delle singole rate mensili.

Commenti francesi

PARIGI, 17.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo ritesse la storia dei rapporti italo-tedeschi durante la guerra europea: La situazione complessa e mal definita, scrive esso, che esisteva tra l'Italia e la Germania, sembra sul punto di chiarirsi. La Germania infatti, per ragioni mal conosciute, ha deciso di trattare gli italiani come sudditi nemici. Dopo aver richiamato gli accordi conclusi da Bülow al momento dell'intervento italiano il *Temps*, continua: Non è più un mistero per nessuno che Bülow non avendo potuto sedurre l'Italia con la pace conservava la speranza di riconquistarla con la guerra. Bülow, che tanti vincoli di famiglia uniscono all'Italia, non ha mai avuto per essa simpatia nè stima. Diceva apertamente che poche settimane di guerra avrebbero fiaccata la fermezza italiana e che avrebbe negoziato egli stesso la pace a Lucerna. I mesi sono passati e la speranza del principe andò delusa. Egli concepì allora l'idea della grande offensiva nel Trentino. Esiste un Memoriale scritto da lui ove i meriti di tale offensiva sono ampiamente esposti. Invasa la pianura italiana, la coalizione delle potenze dell'Intesa si sarebbe sfasciata, l'Italia si sarebbe ritirata. Ma l'Italia resistette e respinse vittoriosamente il nemico. Il sognatore di Lucerna perdette il suo tempo e la partita. Questi avvenimenti ed il loro concatenamento chiariscono la recente decisione del Governo tedesco. Nessuna necessità finanziaria o politica giustifica la misura che sembra soprattutto provocata da un movimento di dispetto? Ci si può ancora vedere un gesto di *bluff* come per affermare al mondo che la Germania non teme nessuno e che non si preoccupa di avere sulle spalle un altro nemico. E' un gesto a buon mercato perchè nell'ordine economico i beni tedeschi in Italia sono stati messi al sicuro, mentre nell'ordine militare la guerra dichiarata all'Austria e la firma del patto di Londra hanno da molto tempo fissate le posizioni. L'Italia, continua il *Temps*, agirà col senso esatto e fine dei suoi interessi che l'ha sempre distinta. La Germania usa ancora una volta il sistema dell'intimidazione, ma rischia di accorgersi che è passata l'ora di alzare la voce.

Anche il *Journal des Débats* espone lungamente la storia dei rapporti italo-tedeschi durante la guerra concludendo: Il Governo italiano ha avuta sempre una cura legittima ed onorevole della correttezza di fronte a tutti ed ha sempre mostrato prudenza. Esso non rinuncierà certo bruscamente a tale prudenza protestando contro la misura tedesca. Coloro stessi che non hanno mai avuto il più lieve dubbio sul contegno dell'Italia, si compiaceranno sinceramente di tutto quello che potrà farlo sembrare più netto, che potrà fortificare la posizione dell'Italia innanzi a sè medesima e innanzi ai suoi alleati.

L'*Echo de Paris*, dopo aver fatto osservare che vi sono già state altre provocazioni germaniche all'Italia, aggiunge: « Quanto avviene ora si può certamente spiegare così: i tedeschi sono riusciti a liquidare buona parte dei beni che possedevano in Italia e a dissimulare la maggior parte del resto grazie a interposte persone. Ritengono ormai inutile pagare le pensioni agli operai. E' una prova novella della malafede tedesca e del pericolo cui vanno incontro quanti consentono di trattare con Berlino. Non tocca a noi — conclude — d'indagare quali misure prenderà il Governo italiano, ma sembrano annunciarsi fatti nuovi. La solidarietà dell'Italia con gli Alleati si andrà così manifestando ancora maggiormente su tutte le fronti ».

La *Liberté* si chiede se la Germania, facendo assegnamento sulla sensibilità degli italiani, non cerchi di eccitarli per indurli ad assumere la responsabilità di una dichiarazione di guerra allo scopo precipuo di dare una soddisfazione platonica all'Austria.

I ministri di Francia e d'Italia di ritorno da Londra

PARIGI, 17. — Il Ministro delle Finanze Ribot ed il Sottosegretario di Stato per le Munizioni Thomas sono giunti a Parigi di ritorno da Londra, dove hanno conferito coi Ministri delle Finanze e coi Ministri delle Munizioni di Inghilterra, d'Italia e di Russia.

Il principe di Monaco dal Re

ZONA DI GUERRA, 16. — E' giunto dalla zona di guerra il principe di Monaco accompagnato dal suo seguito e da alcuni generali ed ufficiali superiori francesi. Il Re era a riceverlo alla stazione e l'incontro è stato cordialissimo. L'automobile reale ha proseguito direttamente per il quartier generale ove il principe rimarrà ospite del re per qualche giorno.

L'on. Bissolati

Abbiamo dal fronte:

« Ieri è arrivato in zona di guerra, col suo segretario particolare, e col tenente Pozzoli, il Ministro Bissolati, reduce da una visita al fronte del Trentino.

« Si è recato al Quartier Generale, ove ha avuto un lungo colloquio col Re. Ha poi conferito col generale Porro, con altre autorità e coi preposti all'Ufficio Stampa. Visiterà ora minuziosamente il fronte dell'Isonzo e quello del Carso. »

L'on. Bianchi alla Consulta

Stamane, alla Consulta, il Presidente del Consiglio on. Boselli, ha ricevuto il Ministro on. Leonardo Bianchi, col quale si è intrattenuto su problemi di indole sanitaria, e il Ministro dei Trasporti onor. Arlotta.

Il Ministro Bianchi che ha, come è noto, iniziato in questi giorni la visita di alcuni ospedali territoriali di Roma e di Napoli, avrà senza dubbio riferito al Capo del Governo i risultati di queste sue prime indagini che si estenderanno probabilmente a tutti i servizi della sanità militare e civile.

La battaglia della Somme

dal 9 al 15 luglio

PARIGI, 17 *(Ufficiale)*.

Ecco la cronaca degli avvenimenti del fronte occidentale dal 9 al 15 luglio 1916:

Regione della Somme — Abbiamo attaccato il nemico il 9 luglio, al sud della Somme, progredito all'est della fattoria Sormont-Flaucourt, espugnato il villaggio di Biaches e raggiunto i dintorni di Barleux. Abbiamo completato quel successo il 9; espugnando l'altura della Maisonnette al sud Biaches e le trincee situate tra la Maisonnette e Barleux.

Riva destra della Mosa, Regione di Verdun — Il 9 e specie il 10 luglio, bombardamento assai violento, soprattutto sul Bois de Vaux-Chapitre Fumin e del Chenois. Il giorno 11 è stato contrassegnato da uno sforzo tedesco importantissimo, che si estese da Thiaumont alla batteria di Damloup. Il nemico impegna elementi sceltissimi appartenenti a ben cinque divisioni diverse, riesce a far qualche progresso al sud del villaggio di Fleury e nel bosco di Chenois, ed espugna la batteria di Damloup; ma i nostri contrattacchi riprendono in parte il terreno perduto al Bois de Chenois. Il 12 l'attacco nemico continua nella regione di Fleury, avendo come obbiettivo il forte di Souville, perviene fino al crocicchio delle vie da Verdun a Vaux ed a Fleury, ed è fermato con grosse perdite.

Riva sinistra della Mosa. — *Attacchi locali respinti l'11 sul ridotto di Avocourt e all'ovest della quota 304, il 12 sul Mort-Homme, dove i Tedeschi tentano quattro volte di prendere una trincea.*

E' da osservare che il comunicato tedesco del 16 luglio indica attacchi nelle regioni di Barleux e d'Estrées, i quali non ebbero mai luogo, e, accennando ad una rioccupazione di una parte del villaggio di Biaches per opera delle truppe imperiali, ben si guarda dal riconoscere che le abbiamo di nuovo cacciate, e che Biaches è interamente nostro adesso, come prima.

In totale nella Somme, fino al 15 luglio, i Francesi hanno preso ai Tedeschi 235 ufficiali, e 11.741 uomini, 90 mitragliatrici, 26 Minenwerfer, 85 cannoni, oltre al materiale riadoperato o rimasto sepolto nelle trincee.

In morte di Battisti

Fu processato il giorno 10

ZURIGO, 17.

Un dispaccio da Innsbruck alle Münchener Nachrichten, *dice che il deputato di Trento, Cesare Battisti, essendo stato fatto prigioniero dagli austriaci, fu tradotto lunedì 10 corrente dinanzi al tribunale militare, sotto imputazione di alto tradimento.*

Anche il dottor Filzi di Rovereto fu fatto prigioniero.

Per gli orfani dei morti in guerra

Alla Consulta ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Boselli una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Bianchi, Scialoia e Sacchi e l'on. Luzzatti, per l'esame del progetto di legge, presentato alla Camera dal precedente Ministero, riguardante i provvedimenti a favore degli orfani dei militari morti in guerra.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per domani, 18 luglio, a L. 118,85.

Maestri caduti per la Patria

L'Unione Magistrale Nazionale che raccoglie con amorosa cura le notizie intorno al contributo di fervore e di opere portato dagli Educatori italiani alla vittoria della Patria, ci comunica un primo elenco degli insegnanti elementari caduti combattendo.

Vada il nostro commosso e riconoscente tributo d'affetto alle famiglie dei caduti e alla classe magistrale italiana, che così nobilmente ha saputo compiere il proprio dovere.

PIEMONTE: Martinasso Ludovico Riccardo, ins. a Torino, capitano, (Oslavia 5 dicembre 1915); Pollet G. Battista, ins. ad Ayas, caporale degli Alpini, (Tolmino 7 giugno 1915); Savarino Giovanni, ins. a Rivoli; Alessio Michele Rolando, ins. a Pinerolo, tenente (Peuma); Donna Ferdinando, ins. a Vallemosso, capitano (Trentino).

LOMBARDIA: Perugini Guglielmo, ins. a Romano, sottotenente negli Alpini; A Annoni Emilio, ins. a Saronno; Dusi Vito, ins. a Brescia.

VENETO: Bresson Girolamo, ins. a Dueville (Vessena 12 giugno 1916); Maglia Alfredo, ins. prov. Marostica (Isonzo 21 ottobre 1915); Cadore Norse, ins. a Verona, sottotenente negli Alpini; Bettalini Antonio ins. a Quinto Valpantena, sottotenente; Vianello Emilio ins. a Venezia.

LIGURIA: Allegro Carlo Aurelio, ins. a Genova, tenente, (Caporetto 4 agosto 1915); Carlito Raimondo, capitano; Ghiglione Alberto, ins. a Genova.

EMILIA: Fantini Antonio, ins. a Cesena, sottotenente (Podgora 1 novembre 1915); Riccardi Luigi, ins. a Rolo, caporale (Monte Sei Busi 5 agosto 1915); Zanetti Paolo, direttore nelle scuole di Bassano, capitano (Oslavia 14 gennaio 1916); Cecchini Gustavo, ins. a Cesena; Mazzucchi Ugo, ins. a Modena; Schaiber, ins. a Parma; Casari Italo, ins. a Vallata di Concordia; Remondi Luigi, ins. a Mirandola, Zoli Giuseppe, ins. a Faenza.

TOSCANA: Chiostri Gino, ins. a Sesto Fiorentino, capitano (M. Sabotino 11 novembre 1915); Biagi Aspromonte, ins. a Pisa.

MARCHE: Giorgetti Pasquale, ins. a Camerano, sottotenente (Carso 27 luglio 1915); Cancellieri Venanzio, insegnante a Pievetorina, caporale; Moscatelli Ezio, sottotenente (Carso 10 marzo 1916); Balducci Pio, ins. a Cingoli, sottotenente dei bersaglieri (Sels, Pasqua del 1916).

UMBRIA: Jacobelli Gioacchino, ins. Monteleone Sabino, sottotenente; Persichetti Giulio, ins. a Città S. Angelo.

LAZIO: Marlonghi Mario, ins. a Roma, tenente nel genio (Trentino 18 maggio 1916); De Rossi, ins. a Roma, sottotenente (Isonzo, luglio 1915); Alberti Mario, ins. a Bieda; Flamini Bruno ins. a Civitacastellana, sottotenente; Scaramucci Pietro, ins. a Roma, caporale di fanteria (Col di Lana); Ferrelli Giuseppe, ins. a Vallinfreda; Carboni Francesco di Velletri.

ABRUZZO E MOLISE: Maiano Attilio, ins. a Cellino Attanasio; Jannaccio Ugolino ins. a Campobasso, sergente (Monte Sei Busi 20 luglio 1915); Zecchini Pierantonio, ins. Corropoli, sottotenente (Carso 25 novembre 1915); Jorio Eugenio, ins. a Molise, capitano; Massarri Emilio, ins. a Tornareccio, sottotenente; Benigni Giovanni, ins. a Castelnuovo, sottotenente; Loreto Arcangelo, ins. a Teramo; Lucidi Neb, ins. a Teramo; Acungoli Domenico, ins. a Civitel del Tronto; Candeloro Fortunato, ins. in Aquila, sottotenente.

CAMPANIA: D'Ari Achille ins. Carignola, sottotenente; Striani Francesco, ins. a Sessa Aurunca (Turiaco 22 giugno 1915); Villaritto Alfredo, ins. a Presenzano, tenente; De Pasquale Nicolino, ins. a San Marzano sul Sarno; Capria Pietro, ins. a Buccino; Ciloralle Luigi, ins. a Pomigliano d'Arco; Di Maio, ins. a Colle San Magno, sottotenente.

PUGLIA: Buffa Paolo, direttore a [illegible], tenente (Carso 1 agosto 1915); Santoro Matteo, ins. a Mattinata, soldato (Isonzo 2 novembre 1915); Sala Umberto, ins. in Adria; Di Maio Giuseppe, ins. a Ortanova; Sinicolai Luigi, insegnante a Trieste.

BASILICATA: Di Giacomo Giuseppe, ins. a Moliterno, sottotenente.

CALABRIA: Barillari Domenico, ins. a Torre di Ruggiero; Morcini Giuseppe, ins. a Giffone, soldato (Bosco del Cappuccio, 5 agosto 1915); Marchiano Antonio, ins. a Macchia Albanese.

SICILIA: Mercuri Giuseppe, ins. a [illegible]; La Malfa Giovanni, ins. a [illegible].

SARDEGNA: D'Elcordo di Alghero.

Il Papa e la guerra

L'*Agenzia della Stampa* crede di sapere che, in occasione del suo onomastico, che ricorre il giorno 25 corrente, il Papa riceverà il Sacro Collegio dei cardinali. Benedetto XV, rispondendo all'indirizzo che gli rivolgerà il Cardinale Decano, pronuncierà una allocuzione in cui, rinnoverà la sua invocazione alla Pace secondo giustizia.

LE ULTIME DELLA CRONACA

L'aggressore della cont.ssa Lombardi

Tutta l'udienza antimeridiana odierna è stata occupata dalla arringa del rappresentante della parte civile.

L'avv. Giuseppe Gregoraci ha rilevato prima di tutto la grande importanza della attuale causa: non si tratta di un semplice fatto di cronaca comune e volgare, ma si tratta di un delitto commesso astutamente da uno scaltro delinquente.

Il difensore della parte civile accenna al modo subdolo col quale fu compiuto il delitto e descrive la terribile scena di sangue alla quale esterrefatti assistettero i figli della vittima. L'avv. Gregoraci con una calda perorazione si augura che i giurati emetteranno un verdetto corrispondente a giustizia.

Ultimo a prendere la parola in difesa dell'imputato è il comm. Avellone, il quale replica al pubblico ministero ed al rappresentante della parte civile e rileva tutte le esagerazioni in cui sono caduti nel sostenere l'accusa. Il fatto, nei suoi particolari, è semplice ed umano: non siamo dinanzi ad un delinquente pericoloso, ma ad un delinquente passionale che merita pietà. L'imputato — come risulta dagli atti — non ha avuto mai intenzione di uccidere, ma semplicemente di ferire: ciò si rileva specialmente dal *mezzo* usato per colpire, ed è poi assurdo il sostenere la *premeditazione*.

Il difensore conclude invocando un verdetto che risponda a giustizia e a verità.

Alle 18 l'aula si chiude per il verdetto.

Il verdetto

I giurati hanno ritenuto il Nunziante colpevole di ferimento premeditato in persona della Teresina Monari e di semplice ferimento in danno della marchesa Lombardo, col beneficio delle attenuanti ed hanno escluso il furto.

Gli avv. Gregoraci e Manes chiedono la condanna dell'imputato come per legge ed il Procuratore Generale domanda la condanna del Nunziante a 6 anni 1 mese e 12 giorni di reclusione. L'avv. Grasso invoca una sentenza più mite.

Il Presidente comm. Oreste Mortara condanna il Nunziante a 6 anni 1 mese e giorni 14.

Consiglio Comunale

Tutto era benissimo preparato — pare — ma alle ore 17.30, non essendosi raggiunto il numero legale, il Sindaco ci ha mandati tutti a casa rinviando la seduta ad una nuova convocazione.

Incastrato fra un omnibus ed una vettura

Alle 17 di oggi il guardiano presso il Genio Militare, Agostino Santucci fu Domenico, di 45 anni, da Norcia, abitante al vicolo della Purpurina n. 14, nel discendere — in via Frattina — dall'omnibus della linea Piazza del Popolo-Piazza Venezia, è rimasto incastrato fra l'omnibus medesimo e una vettura che procedeva in senso inverso; e ha riportato la frattura di due costole e altre lesioni.

Il poveretto è stato accompagnato da certo Vimone Rossi, abitante in via Frattina 87, operaio della fabbrica d'Armi di via Flaminia, all'ospedale di San Giacomo.

I sanitari si sono riservati il giudizio.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Domenica 16 alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione cessava di vivere

Emma Mancini in Orso

Il marito Comm. RAFFAELE ORSO e la sorella PENELOPE, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi martedì 18 alle ore 10.30 muovendo dall'abitazione dell'estinta via Paolo Emilio N. 30 per la Chiesa Parrocchiale di San Gioacchino.

Valga la presente come partecipazione, e si dispensa dalle visite.

Impr. Gen. Pompe Fun. - G. Tani, Crociferi

✝

Dopo lunga malattia, alle ore due di stamani, spegnevasi la cara esistenza del

Cav. AURELIO ALBANI

I figli VINCENZO, ROSA, ALBA, la sorella GIULIA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Civitavecchia 17 luglio 1916.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA